

**13 marzo 2024**

---

# **RASSEGNA STAMPA**



**ARIS**  
ASSOCIAZIONE  
RELIGIOSA  
ISTITUTI  
SOCIO-SANITARI

**A.R.I.S.**  
Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari  
Largo della Sanità Militare, 60  
00184 Roma  
Tel. 06.7726931 - Fax 06.77269343

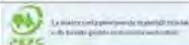
ARIS



la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari



Mercoledì 13 marzo 2024

€ 1,70

LOTTA ALL'EVASIONE

Fisco, lo Stato si arrende

La decisione sulla cancellazione dei debiti vale 600 miliardi tra multe, contributi e tasse che non saranno riscossi Meloni, in tour a Trento e Bolzano, benedice la nuova deregulation fiscale: "Non dobbiamo vessare le imprese"

Accuse Ue al Carroccio: "È salito sul carro della propaganda russa"

Il commento

Quando il governo chiude un occhio

di Corrado Augias

«Una nazione seria deve ricordarsi che non è lo Stato che produce ricchezza, ma le aziende con i loro lavoratori: quello che compete allo Stato è mettere le persone in condizione di lavorare al meglio, per poi poter avere una parte della ricchezza prodotta e redistribuirla».

a pagina 27

dal nostro inviato Giampaolo Visetti

BOLZANO - «Non si disturba chi produce ricchezza. Uno Stato che vessa, che è visto come nemico, che non collabora quando ti vede in difficoltà, è uno Stato di cui è più difficile fidarsi».

a pagina 2

servizi di Bini, Colombo, Conte e Lauria alle pagine 3, 4 e 10

L'inchiesta

Milan, perquisita la sede Si indaga sulla cessione del club a Cardinale



Milano La sede del Milan durante la perquisizione della Guardia di Finanza

Il fondo Elliott avrebbe ancora "il controllo sostanziale" del Milan, mentre alla Fige sarebbe stata "rappresentata l'effettiva cessione della proprietà in favore di RedBird" di Cardinale.

di Curro e De Riccardis a pagina 18

La direttiva europea

Via libera alle case green FdI e Lega votano contro

STRASBURGO - Il Parlamento europeo ha adottato la direttiva sulle case green con 370 voti favorevoli, 199 contrari e 46 astenuti.

dalla nostra inviata Rosaria Amato alle pagine 6 e 7

Mappamondi

"Le mie figlie hanno lasciato finalmente Gaza"



di Sami al-Ajami a pagina 15

Perché l'8 marzo ha dimenticato il 7 ottobre

di Luigi Manconi

Perché mai la più convinta solidarietà con il popolo palestinese dovrebbe attenuare la più intransigente condanna degli stupri delle donne israeliane a opera di Hamas?

a pagina 26

La svendita dell'Europa dei padri fondatori

di Paolo Rumiz

Il Parlamento europeo ha sconfessato le aperture di Ursula von der Leyen ai sovranisti come Orbán.

a pagina 26

Preso a martellate l'ex braccio destro di Aleksej Navalny



dalla nostra inviata Rosalba Castelletti a pagina 17

TEMPOTEST ITALIAN PERFORMANCE FABRICS 1921-2021

Lazio

Sarri si dimette Lotito pensa a Klose o Tudor

di Giulio Cardone a pagina 35

Champions League

Napoli sconfitto Passa il Barcellona dei giovani

dal nostro inviato Marco Azzì a pagina 34

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 68291  
Roma, Via Campania 29 C - Tel. 06 688294

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63707310  
mail: servizioclienti@corriere.it



Champions e Mondiali  
Il Napoli battuto  
perde tutto  
di Bocci e Scozzafava  
alle pagine 34 e 35



La riflessione  
Il dono della vita,  
l'aborto e la scienza  
di Susanna Tamara  
alle pagine 30 e 31



Meloni, la squadra

LA PROVA DI FORZA E IL FUTURO

di Aldo Cazzullo

Parliamoci chiaro: la vittoria in Abruzzo è una clamorosa prova di forza della destra italiana, in particolare di Giorgia Meloni. Cinque anni fa la leader di Fratelli d'Italia paracadutò tra L'Aquila e Pescara un suo antico compagno di militanza, romano di origini abruzzesi — come quasi metà dei romani —, che ancora da governatore faticava a rinvenire la «sua» regione sulla cartina geografica (se avessimo detto a scuola che l'Abruzzo affaccia su tre mari, la maestra ci avrebbe mandato dietro la lavagna in ginocchio sui ceffi). Dall'altra parte non c'era un bolscevico assetato di sangue borghese, ma il mite ex rettore dell'università di Teramo, che si presume padroneggi i confini dell'Abruzzo e sappia pure gli affluenti del Sangro; il che non l'ha salvato da una cocente sconfitta. Più prova di forza di così.

Oltretutto, la Meloni si è spesa — da premier — in prima persona, prendendosi un bel rischio dopo il flop in Sardegna. E stavolta aveva contro tutti, non solo Pd e 5 Stelle ma Azione, Abruzzo vivo, Sinistra, Verdi, insomma l'opposizione al completo, la quale si è illusa di intercettare un cambio di vento che all'evidenza non c'è. Se si votasse domani in una qualsiasi delle grandi Regioni del Nord, la sinistra non avrebbe chances: non in Piemonte, non in Lombardia, non in Veneto; e probabilmente neppure nel Lazio, in Sicilia, financo in Campania, senza il grande nemico della Schlein, De Luca.

continua a pagina 22

La nave Duilio abbatte altri due droni nel Mar Rosso. I ribelli minacciano: «L'Italia sta con i nemici»

Alta tensione con gli Houthi

Attacco in patria dei partigiani russi filo-Kiev. Podolyak: Putin va sconfitto

di Lorenzo Cremonesi e Davide Frattini

Minacce dagli Houthi all'Italia dopo che la nave Duilio aveva abbattuto due droni lanciati dai ribelli: «Stare con i nemici». Attacco dei partigiani filo-ucraini a pochi giorni dalle elezioni in Russia. da pagina 2 a pagina 5

L'ANALISI

Tutti i grazie che dobbiamo a Zelensky

di Goffredo Buccini

a pagina 22

GIANNELLI

IL CANTO DELLE SIRENE



Il caso La senatrice: non vedrò il film Segre: la zona d'interesse? Era dentro ad Auschwitz

di Elvira Serra

«Non vedrò il film: la zona d'interesse era dentro Auschwitz»: la senatrice Segre sulla pellicola premio Oscar. a pagina 11

Spinti L'Antimafia sentirà Crosetto Dossier, nuove deposizioni La premier: ora fino in fondo

di Monica Guerzoni e Virginia Piccolillo

Caso dossier: la premier Meloni chiede di andare fino in fondo. L'Antimafia sentirà il ministro Crosetto. a pagina 10

USA, PARLA IL PROCURATORE

La vera storia delle amnesie di Biden sul figlio morto

di Massimo Gaggi



Le amnesie di Joe Biden. Parla il procuratore Robert Hur davanti al Congresso. Dalla trascrizione, però, non emergerebbe l'immagine di un presidente «vecchio e senza memoria». E anche sulla data della morte del figlio Beau, Biden non si sarebbe confuso. a pagina 12

Tennis Batte Djokovic a Indian Wells: «Lui è il mio idolo»



Nole Djokovic, 36 anni, si congratula con Luca Nardi, 20, che l'ha sconfitto al torneo californiano di Indian Wells

Il ragazzo e il campione La favola di Nardi

di Gaia Piccardi

Aveva il poster del suo idolo sulla parete della sua camera. Adesso l'ha battuto sul campo da tennis. La favola di Luca Nardi, il ventenne, che ha vinto contro il numero uno al mondo Nole Djokovic nel torneo di Indian Wells. Non c'è solo Sinner. a pagina 37

Calcio Indagati Furlani e Gazidis. «Noi estranei»

La vendita del Milan, inchiesta dei pm «È ancora di Elliott»

di Luigi Ferrarella

Butera sul Milan. Perquisita la sede della società rossonera. L'amministratore delegato del Milan dal 2022, Giorgio Furlani, e il suo predecessore tra il 2018 e il 2022 Ivan Gazidis, sono indagati dalla Procura di Milano per l'ipotesi di reato di ostacolo all'attività della Federazione Italiana Giuoco Calcio. Secondo i pm la società rossonera sarebbe ancora proprietà del fondo Elliott e non del fondo americano RedBird del finanziere Jerry Cardinale. Il Milan rischia sanzioni in campo europeo, se fosse accertata la responsabilità della società. Il club si difende: noi estranei. alle pagine 16 e 17 M.Colombo, Ravelli

LA DIRETTIVA UE

Si alle case green: i costi e le regole

di Francesca Basso

Case green, via libera alla direttiva europea. Costi e regole. Voto contrario del centrodestra. a pagina 25 Iorio

COMO, IN TRE A PROCESSO

La banda dei bulli nel liceo «bene»

di Iaria Sacchettoni

Offese, minacce, anche una pistola. La banda dei cyberbulli nel liceo «bene» di Como, 3 a processo. a pagina 18

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

L'incubo, indagato da fior di scrittori, consiste nell'essere accusati ingiustamente di aver fatto del male. Ma la condizione opposta — vedere qualcuno prendersi ingiustamente i meriti del bene che hai fatto tu — richiede altrettanta considerazione. A chi non è mai capitato di sentirsi come la professoressa Antonella Viola, che aprendo il giornale della Cgil ha scoperto che il sindacato si vantava di aver trovato casa a una famiglia di tunisini a cui invece l'aveva trovata lei? Tra colleghi, come tra parenti, succede spesso che qualcuno si attribuisca il merito di un lavoro ben fatto da qualcun altro. Il quale si ritrova di fronte al dilemma tra rimarcare l'ingiustizia subito, passando ancora per esibizionista, o abbozzare in silenzio, accumulando un rancore de-

Viola alla guerra del bene

stinato a esplodere. Nel caso della professoressa c'era un ulteriore scoglio da superare: quello del pudore. I personaggi televisivi di solito vi rinunciano in cambio del dolce veleno della popolarità. Viola, almeno in questo caso, ha voluto fare eccezione, comprando una villetta per affittarla a prezzo simbolico a una famiglia di tunisini che nessun padrone di casa voleva tra i piedi, ma senza dirlo a nessuno. Un nobile proposito destinato a vacillare di fronte all'appropriazione indebita delle sue virtù da parte del sindacato. Come avrebbe reagito al posto suo? Lei ha confessato in pubblico la propria bontà e la Cgil, imbarazzata, ha chiesto scusa. Tutto è bene quel che finisce bene. A volte persino il bene.

ISPI Università Bocconi MILANO Next MILAN FORUM Empowering Future Leaders 1000 giovani leader da 60 paesi per confrontarsi sul domani con i protagonisti di oggi Milano, 18-19 Marzo

## LA CULTURA

Io, Brizzi, vi racconto la magia delle mie passeggiate sabaude

ENRICO BRIZZI - PAGINA 24



## LA FOTO

Kate e quel dilettantismo reale che getta ombre sulla corona

BILLEMOT - PAGINA 22



## IL TENNIS

L'impresa impossibile di Nardi ora Djokovic può perdere il trono

STEFANO SEMERARO - PAGINA 19

**IDROCENTRO**  
TUTTA LA FORMAZIONE QUANDO SERVE!  
TUTTO INOX!  
Tubazioni, raccorderia  
www.idrocentro.com

# LA STAMPA

MERCOLEDÌ 13 MARZO 2024

**IDROCENTRO**  
TUTTA LA FORMAZIONE QUANDO SERVE!  
TUTTO INOX!  
Tubazioni, raccorderia  
www.idrocentro.com

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



1,70 € ANNO 158 N. 72 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB-TO www.lastampa.it

GNN

## IL MAR ROSSO

Le minacce Houthi "Nemici dell'Italia" La nave Duilio abbatte due droni

NELLO DEL GATTO



Continua a ribollire l'acqua del mar Rosso. Il cacciatorpediniere italiano "Calo Duilio" ha colpito due droni lanciati dal gruppo yemenita, in una operazione di difesa, parte della missione europea "Aspides" di cui la marina del Bel Paese ha il comando navale. - PAGINA 3

## IL REPORTAGE

I rabbini ai soldati "Non abbiate rimorsi"

FRANCESCA MANNOCCI

«È la lotta tra il bene e il male, solo il più forte sopravviverà». Il rabbino Yishai Tzur insegna nell'Accademia di preparazione militare Bnei David di Eli. «Un ragazzo che si arruola a 18 anni non si è ancora posto le domande profonde sul perché è necessario fare parte della Difesa: uccidi o sennò ti uccideranno». - PAGINE 2 E 3

## L'UCRAINA

L'allarme degli 007 Usa "Kiev senza più uomini"

ALBERTO SIMONI

Nel bilancio del Pentagono, l'Amministrazione Biden trova 300 milioni di dollari - crediti legati a contratti con l'industria militare - e li destina all'Ucraina. Ma quel denaro basterà per poco. AGASSO E GILIASTRO - PAGINE 4 E 5

STUDIO EUROMEDIA: LE URNE CAMBIANO GLI EQUILIBRI TRA I PARTITI MA NON TRA I POLI

## Governo, parabola Salvini a Forza Italia i voti leghisti

Nomine, rivoluzione Meloni: Del Fante va a Cdp, subito il nuovo eda Rai

ALESSANDRA GHISLERI

Tra Forza Italia e Lega si è innescato un duello che, con un lavoro di timido cesello, ha portato, come in Abruzzo, il partito azzurro a ri-ereditare parte dei voti da Salvini. - PAGINA 9

## LA DIRETTIVA

Casa green, sì della Ue lo strappo della destra

MARCO BRESOLIN

La nuova direttiva europea sulla prestazione energetica degli edifici ha superato il penultimo scoglio. Dopo il sì del Parlamento europeo, manca il via libera del Consiglio. - PAGINA 12

Il gioco delle tre carte del Pnrr

Serena Sileoni

## LE INTERVISTE

Bonaccini: il Pd insista sul campo larghissimo

Alessandro Di Matteo

Albertini: il Carroccio al Nord non serve più

Francesco Moscatelli

## CALCIO E AFFARI

"Nascosti i proprietari" Il Milan sotto inchiesta

MONICA SERRA, ANDREA SIRAVO



Per la procura di Milano, è il fondo d'investimento americano Elliot ad avere il «controllo sostanziale» dell'Ac Milan e non Gerry Cardinale con la sua RedBird. - PAGINA 18

## IL RETROSCENA

Perché ora rischiano una penalizzazione

STEFANO SCACCHI

Dopo i pubblici ministri di Milano, potrebbero muoversi Figc e Uefa. La Procura Federale attende le carte dalla magistratura per capire quali profili della giustizia sportiva possono entrare in gioco. Il punto sono gli articoli 31 e 32 del codice di Giustizia Sportiva. - PAGINA 18

## L'INCHIESTA

Mafia, il nuovo affare delle droghe sintetiche e i campi di oppio distrutti dai talebani

DOMENICO QUIRICO



Dal 2021, quando gli Usa decisero che l'Afghanistan non faceva più parte dei loro "interessi", è come se una fitta nebbia fosse calata tra il mondo conosciuto e il Paese tornato talebano. Tendere la mano è come tenderla nella nebbia. - PAGINA 15 RUSSO - PAGINA 14

## IL DIBATTITO

Quel femminismo che esclude le donne

CHIARA SARACENO

Il movimento delle donne, in Italia e nei paesi occidentali almeno, è sempre stato attraversato da controversie, anche aspre, sia sul piano teorico che dell'azione pratica. Semplificando un po', negli Anni Settanta le controversie erano tra chi si ispirava al marxismo e chi era di orientamento liberale. - PAGINA 22

## LA SOLIDARIETA

I bimbi di Naser e Asma e la mia casa in regalo

ANTONELLA VIOLA

Faccio un po' fatica a comprendere il clamore che ha suscitato una famiglia che ne aiuta un'altra: cosa c'è di più normale? Si resta madri per sempre. BERLINGHIERI - PAGINA 17

L'ATTORE POPE E IL CANTANTE IMPEGNATO DALL'AMICIZIA AL PALCO INSIEME

## Checco De Gregori

GIULIA SONCINI



Diversamente dal Buffalo Bill al quale la vita presentava i suoi 50 anni e un contratto col circo, e quello firmava, il comico di genio ha sempre una crisi di mezz'età. - PAGINA 26

## BUONGIORNO

Semplicemente, quello che valeva non vale più. Donald Trump è nello spirito del suo tempo, del nostro nuovo tempo, quando dice che Adolf Hitler ha fatto cose buone («Hitler did some good things»): risolvè l'economia e seppe tenere con saldezza l'esercito a sé. La grettezza dell'analisi non sorprende. Sorprende, e deve sorprendere sempre meno, la disinvoltura: mai, fino a pochi anni fa, un leader si sarebbe sognato di dire scempiaggini del genere, nemmeno se le avesse pensate. Conservavamo dei tabù. Il candore con cui Trump ha formulato le attenuanti per il dittatore nazista, appartiene a una nuova possibilità: essersi liberati dei tabù. Due attori alludono alla lobby ebraica che allunga le mani sull'Oscar e porge la statuetta a Jonathan Glazer per la zona di interesse, film su Auschwitz. Poi si scusano o

rettificano o precisano. Ma è una disinvoltura simile. Sierano talvolta sentite, nelle manifestazioni contro Israele, le accuse di genocidio e di nuovo nazismo, ma ora sono la regola e se ne appropriano leader sindacali, politici, analisti, commentatori, di destra e sinistra. E non c'è imbarazzo per l'enormità: una volta non era consentita, ora riscuote l'applauso. Il ritorno al governo della destra italiana credeva avesse certificato non il ritorno del fascismo, ma la sua fine, cioè il ritorno della destra nella dinamica democratica. Ma i partiti di destra che ora infuriano in Europa vanno molto oltre Georgia Meloni e aspettano Trump per darsi l'uno con l'altro che Hitler ha fatto cose buone. La fine dei tabù, pensavo, ci avrebbe aiutato a guardare avanti, e invece ci consente di rotolare indietro. —

## La fine dei tabù

MATTIA FELTRI

**MACO GIN**  
TUTTO PROFUMO DI VINO  
SIBONA WWW.SIBONA.IT

**GZ CENTRI DENTALI ZAVARDI**  
Perché curare i denti all'estero?  
300.200.227  
centridentalizanardi.it

VILLA MAFALDA  
ASSISTENZA MEDICA H24  
villamafalda.com

# Il Messaggero

VILLA MAFALDA  
ASSISTENZA MEDICA H24  
villamafalda.com

€ 1,40 ANNO 140 N° 72  
Sped. in A.P. 03/03/2024 con L.46/2024 art.1 c.1 DC 32/01

NAZIONALE



Mercoledì 13 Marzo 2024 • S. Rodrigo

IL GIORNALE DEL M

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

**Vita da Carlo 3**  
Sanremo, Verdone  
al posto di Amadeus  
Ma solo per fiction  
«Non lo farei mai»  
Cappa a pag. 24



**Impresa a Indian Wells**  
Nardi batte Nole  
È l'età dell'oro  
del tennis italiano  
Martucci a pag. 29



**L'attore musicista**  
La metamorfosi  
di Checco Zalone:  
disco e concerto  
con De Gregori  
Marzi a pag. 23



**Da Perugia a Pignataro**  
Quei diritti  
minacciati  
dagli archivi  
riservati

Massimo Martinelli

La vicenda dei dossier illegali svelata dalle indagini della procura di Perugia segna un punto di svolta nella storia ultradecennale di violazioni della sfera privata dei cittadini.

Questa volta non siamo di fronte alla diffusione (illegale) di informazioni riservate raccolte allo scopo (legittimo) di scoprire i responsabili di un reato, cioè la fattispecie comune della rivelazione del segreto istruttorio. A Perugia sta emergendo piuttosto il livello più alto della profanazione del diritto fondamentale alla riservatezza: la raccolta illegale di informazioni riservate da parte di apparati dello Stato che dovrebbero garantire il rispetto degli stessi diritti che calpestano. Con una aggravante, che finora - anche negli anni più bui della Repubblica - non si era mai verificata: le informazioni, in molti casi, venivano commissionate da giornalisti e utilizzate per condurre campagne stampa contro le forze politiche al governo.

È l'applicazione più evoluta e distorta dell'antico adagio del filosofo Francis Bacon, "Scientia potentia est". Anche se quando lui, o il suo collaboratore Thomas Hobbes (a seconda delle ricostruzioni), vengarono quello che poi diventerà un aforisma, si riferivano al sapere che deriva dallo studio, dall'apprendimento delle scienze, dall'osservazione della natura.

Ormai da decenni, invece, il concetto del "sapere è potere" è riferito soprattutto alle informazioni sensibili che riguardano persone fisiche. (...) Continua a pag. 14

## Lollobrigida: «Centrodestra più forte di 2 anni fa»

► Intervista al ministro  
«I dossier? Problema  
per la democrazia»  
Ernesto Menicucci

«Il centrodestra è più solido» rispetto alle politiche del 2022. Così il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, a *Il Messaggero*. A pag. 3

Oltre la Regione

Cosa chiede  
alla politica  
il voto d'Abruzzo

Mario Ajello  
Il consenso dei cittadini al centrodestra che veniva già dato per declinante si è rivisto (...) Continua a pag. 14

La nave nel mirino, gli Houthi: Italia ostile

Mar Rosso, la Duilio abbatte altri droni  
Crosetto: si alla soluzione diplomatica

ROMA La nave Duilio ha abbattuto in autodifesa altri due droni Houthi. Per i ribelli l'Italia si è schierata «a fianco dei nostri nemici e a di-



fesa di Israele». Il ministro Crosetto apre: «Tattive politiche e diplomatiche per far cessare quest'attacco». Vita a pag. 9

La guerra ucraina

I partigiani filo-Kiev  
attaccano in Russia  
Cade un jet, è giallo

ROMA In campo dalla Siberia i partigiani anti-Putin. Ed è giallo su un aereo militare russo precipitato: 15 le vittime. Evangelisti a pag. 8

## Case green, bonus cancellati

► Dalla Ue le nuove norme per l'efficiamento energetico: eliminati i benefit sulle caldaie. Molte abitazioni dovranno installare il cappotto termico. Centrodestra contrario: «Follia europea»

Decisivo il ko con l'Udinese. Squadra a Martusciello, idea Klose



Maurizio Sarri si è dimesso da allenatore della Lazio (ANSA) Abbate, Dalla Palma e Marcangeli nello Sport

Sarri, addio Lazio  
«Non mi seguono»

BRUXELLES La Ue approva le norme sulle case green, ma niente bonus caldaie. È il centrodestra a dire no. Bechis e Rossana a pag. 7

## Inchiesta sul Milan «Cessione simulata» A rischio l'Europa

► Finanziari in sede, per i pm il club è ancora  
in mano al fondo Elliott. Indagati 2 manager

Claudia Guasco

Fine agosto 2022, il fondo RedBird annuncia l'acquisizione del Milan ma si tratterebbe di una simulazione, perché la proprietà della squadra è rimasta e sarebbe tutt'ora del finanziere Paul Singer. Ieri le perquisizioni della Gdf a Casa Milan. Nel mirino dei pm l'ad Furlani e il suo predecessore Gazidis. La Figc all'oscuro. A pag. 11

Da farmaco a droga  
Incubo Fentanyl,  
maggiori controlli  
sulle prescrizioni

ROMA Si chiama Fentanyl la nuova frontiera delle droghe sintetiche. E il governo vara un piano di prevenzione. Bulleri a pag. 19

Le accuse agli Elkann



Marella e la finta  
residenza: «Servono  
amici per ospitarla»

Valeria Di Corrado

Nel giallo della residenza fittizia di Marella Caracciolo in Svizzera, spuntano personaggi misteriosi. A pag. 10

PRONTO INTERVENTO MEDICO  
RICOVERI IN URGENZA  
SERVIZIO DI AUTOGAMBRULANZA  
ASSISTENZA INFERMIERISTICA  
ASSISTENZA MEDICA  
ESAMI CLINICI E DIAGNOSTICI

### ASSISTENZA MEDICA

24 ORE SU 24

pronto intervento medico e chirurgico

VILLA MAFALDA CLINICA PRIVATA POLISPECIALISTICA

Tel. 06 - 86 09 41 - Via Monte delle Gioie, 5 Roma - villamafalda.com

Il Segno di LUCA

CAPRICORNIO, L'AMORE TI PRENDE PER MANO

Ascolta la canzoncina che ti canta la Luna, che la notte scorsa è entrata nel Toro e viene a sussurrarti all'orecchio parole d'amore, disseminando la tua strada di piccoli segni invisibili agli altri ma nei quali tu puoi riconoscere la presenza di questo sentimento. Raccolgi a piene mani ed elargisci questo preziosissimo ingrediente, distribuendolo non solo al partner ma anche alle persone che ti sono vicine e a cui riservi il privilegio.

MANTRA DEL GIORNO  
Cercare il controllo è pericoloso.

L'oroscopo a pag. 14

\* Tariffe con aliquote IVA nei depositi di sportelli e nei servizi di Minerva, Lucio, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica su Internet € 1,40, in edicola, il Messaggero - Corriere dello Sport Stadio € 1,40, nel Palazzo, il Messaggero - Prima Pagina € 1,50 nelle edicole di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport Stadio € 1,50.

Mercoledì 13 marzo 2024 ANNO LVIII n° 62 1,50 € San Sabino marzo

Avvenire Quotidiano di ispirazione cattolica www.avvenire.it



Editoriale

Non sprechiamo questa occasione PREVENZIONE COME CURA

VIVIANA DALOISO Che bella, la parola prevenzione. E che bello nel Paese dei ritardi cronici... dove la messa in sicurezza delle infrastrutture inizia dopo che i ponti sono crollati...

IL FATTO Illustrato il piano per prevenire la diffusione degli oppioidi sintetici. Meloni: «Tra i primi in Europa»

Scudo anti Fentanyl

In Italia finora 2 morti ma spaventa il caso Usa: spaccio sul web, in campo le mafie Effetti 30-50 volte più potenti dell'eroina, bastano 3 milligrammi per intossicarsi

REFUGIATE L'inclusione? Dare la patente alle donne

L'inclusione passa anche dalla patente di guida. Ministri, Comune di Napoli e Unibz/Acnur insieme hanno messo a punto un protocollo per garantire gratuitamente la patente alle ragazze rifugiate.

Avvenire e Campisi a pagina 5

VINCENZO R. SPAGNOLO

Per prevenire la diffusione sul territorio nazionale, il governo ha deciso di giocare di anticipo mettendo a punto un Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici.

Biolini e Marcer a pagina 4



MEDIO ORIENTE Martina: servono corridoi umanitari

Salpa la Open Arms con gli aiuti a Gaza

Dopo giorni di rinvii, ha lasciato il porto cipriota di Larnaca la nave dell'Org Open Arms carica di 200 tonnellate di viveri da portare nella Striscia di Gaza.

Broggi, Fassini e Geronico a pagina 3

EUROPA Il Parlamento Ue approva la direttiva (il centrodestra italiano vota contro)

La casa diventerà solo green Ma ogni Stato stabilirà come

Il Parlamento europeo ha approvato in via definitiva la direttiva sull'efficienza energetica degli edifici, quella delle cosiddette "case green".

ambiziosa è divenuta via via più morbida, con il risultato che si è giunti alla fine a un'intesa al ribasso. Tra gli obiettivi figurano anche la ristrutturazione di un maggior numero di edifici con le prestazioni peggiori...

Mazza a pagina 6

L'ECONOMIA CIVILE

Il campo? Adesso si auto-rigenera

Viana nell'allegato di 8 pagine



INIZIATIVA PURE SULL'IA

Meloni: sui dossier andare fino in fondo

D'Angelo a pagina 7

DISFORIA DI GENERE

Il Gemelli inaugura un ambulatorio

Negrotti a pagina 10

I celerini

Il primo giorno delle Medie scoprii che la mia scuola, un unico edificio con il liceo Parini di Milano, era presidiata dalla Polizia. Per i turbolenti liceali, e non certo per noi piccoli...

Facce Marina Corradi

braccianti ricattati a giornata, all'alba, nelle piazze dei paesi. Poi presi a guardarli in faccia, uno per uno: quello giovanissimo, sbarbato, e quello massiccio, tosto, che considerava sprezzante i liceali milanesi ansiosi di rivoluzione...

Agorà

SCENARI Meno eroi, più persone: la comprensione della montagna evolve

Beltrami e Fazzini a pagina 16

TEATRO Iacozzilli: "Il grande vuoto", l'Alzheimer al centro della scena

Sciancalopore a pagina 18

SPORT Tennis e F1: Nardi e Bearman imprese da millennials

Longhi e G. Masio a pagina 19

Advertisement for Obrelli gold jewelry, featuring images of gold bars and coins, and text: 'L'ORO HA FATTO LA STORIA. Dal 1929 Obrelli è la storia dell'oro. VENDIAMO E ACQUISTIAMO ORO ALLE MIGLIORI CONDIZIONI'.

L'ALLARME DELLA COMMISSIONE SALUTE: MANCANO 1,2 MILIARDI

## Le Regioni: tagli alla sanità inaccettabili

La commissione salute della Conferenza delle Regioni ha lanciato l'allarme: «I nostri ospedali sono a rischio, i tagli sono inaccettabili». Un grido d'aiuto che unisce destra e sinistra, lanciato al ministro della Salute Schillaci a cui è stato chiesto un incontro urgente per discutere del «taglio di 1,2 miliardi di fondi del Pnrr relativi prevalentemente a opere per la sicurezza sismica o in generale per la sicurezza delle nostre strutture ospedaliere». Così Raffaele Donini, coordinatore della commissione salute

della Conferenza delle Regioni: «Molti di questi interventi sono cantieri in corso o hanno già gare assegnate, quindi obbligazioni giuridicamente vincolanti, e non sono sostituibili con i fondi dell'articolo 20», vale a dire il fondo di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico nato nel 1988. «Surreale che dal Pnrr, nato dalla pandemia, salta fuori che vengono tolti soldi dalla sanità. Questa è una non soluzione, tutte le Regioni l'hanno conside-

rata inemendabile. Il governo non ci ha nemmeno chiamato, non siamo stati minimamente coinvolti, noi siamo parte lesa. Anziché dire alle Regioni 'tanto avete dei fondi liberi', si accertino che non siano già programmati. Ci sono Regioni che dovranno tagliare ospedali», spiega sempre Donini a nome degli assessori regionali. —



## Il Punto

# Tagli alla sanità tutte le Regioni contro Fitto

di **Michele Bocci**

**T**utte le Regioni, governate dal centrodestra e dal centrosinistra, chiedono al governo di abrogare il passaggio del Dl Pnrr dove si prevede di togliere 1,2 miliardi di euro del Fondo complementare destinati alla sanità. Si tratta di soldi che servono tra l'altro per mettere in sicurezza gli ospedali dal punto di vista dell'antincendio e dell'antisismica. Il governo invita le Regioni a reperirli nel cosiddetto "articolo 20", cioè il fondo dedicato dalla fine degli anni Ottanta all'edilizia ospedaliera. «Il

nostro è un grido di allarme - dice il coordinatore della commissione Salute delle Regioni, Raffaele Donini - Fermano tutto e non è certo che nell'articolo 20 ci siano ancora soldi. Questo è un attacco alla sanità pubblica, chiediamo un incontro immediato». Domani alla Camera, in una audizione, le Regioni parleranno anche di questo tema. «Ci sono molte realtà, come la mia e cioè l'Emilia-Romagna - prosegue Donini - che hanno già cantierato le opere, ci sono le fatture. Non possono toglierci i soldi». Le Regioni chiedono all'unanimità di cancellare

la norma e si rivolgono prima di tutto al ministro alla Salute Orazio Schillaci, perché porti nel governo le loro richieste.



## Sanità: tagli per 1,2 miliardi, un nuovo Sos dalle Regioni

La commissione Sanità della Conferenza delle Regioni ha chiesto un incontro urgente al ministro della Salute, Schillaci, «contro il taglio di 1,2 miliardi di fondi del Pnrr relativi prevalentemente a opere per la sicurezza sismica o in generale

per quella delle strutture ospedaliere». Molti di questi interventi riguardano «cantieri in corso – ha spiegato Raffaele Donini, coordinatore della commissione sanità della Conferenza – o che hanno già gare assegnate». Per questo la richiesta, aggiunge,

è «che il ministro ci riceva e ci aiuti. È surreale che dal Pnrr, che nasce dalla pandemia, salta fuori che vengono tolti soldi dalla sanità».



## La sanità aggredita

Fare del medico un pubblico ufficiale per tutelare una categoria sotto attacco

Un fenomeno che non si appresta a diminuire nonostante i diversi tentativi di sensibilizzazione verso i cittadini tramite campagne di comunicazione. Parliamo delle aggressioni a danno del personale sanitario e socio-sanitario. Le segnalazioni complessive di aggressione nell'anno 2023 sono state oltre 16 mila sull'intero territorio nazionale (a esclusione della Sicilia), per un totale di circa 18 mila operatori coinvolti nelle aggressioni segnalate. Ogni aggressione, infatti, può coinvolgere più di un operatore. Questi i numeri contenuti nella relazione al Parlamento presentata dal ministero della Salute. A segnalare i due terzi delle aggressioni sono state

professioniste donne e le fasce d'età più colpite quelle tra i 30-39 anni e tra i 50-59 anni. La professione più colpita è quella degli infermieri (rappresentano i professionisti più numerosi nel Ssn), seguita da medici e operatori socio-sanitari. I setting più a rischio sono risultati essere i Pronto Soccorso e le Aree di Degenza e gli aggressori principalmente i pazienti. Il 68 per cento delle aggressioni segnalate sono aggressioni verbali che probabilmente sfuggono ai sistemi di monitoraggio già esistenti. E' interessante infine osservare come il 6 per cento delle aggressioni avvenga contro beni di proprietà del professionista aggredito. Il personale sanitario, già sotto-

posto a ritmi di lavoro fuori dalla normalità a causa dell'annoso problema della carenze di personale, con stipendi che non sono sicuramente in linea con i parametri europei, si ritrova così anche a dover lavorare in ambienti spesso pericolosi e ostili nei loro riguardi. Cosa fare? Bene la procedibilità d'ufficio ma probabilmente, a un'operazione culturale e di formazione, si dovranno affiancare anche altri interventi che prevedano un maggiore coinvolgimento delle forze dell'ordine nelle strutture sensibili più colpite e un intervento legislativo che riconosca a questi medici in servizio presso queste strutture la qualifica di pubblico ufficiale.



12 mar  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## Giornata nazionale contro la violenza sugli operatori/ Schillaci, nel 2023 oltre 16mila aggressioni al personale sanitario

di Radiocor Plus

«Sono state oltre 16mila nel 2023 le segnalazioni di aggressioni ed episodi di violenza fisica e verbale», diretti anche contro la proprietà, nei confronti degli operatori sanitari. Così il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto a Roma alla celebrazione della Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari. Un evento organizzato con l'Inail che ha acceso i riflettori sull'emergenza quotidiana concentrata in particolare nei Pronto soccorso e nei Dipartimenti di salute mentale e di area medica. Il ministro ha ricordato come le segnalazioni siano arrivate in prevalenza da professioniste donne, tra cui sono più colpite le infermiere. «I numeri - ha proseguito Schillaci - ci aiutano a indirizzare le attività di prevenzione e formazione, l'osservatorio ha fatto proposte per aggiornare le raccomandazioni del 2007 per prevenire violenza contro operatori sanitari e sociosanitari». Nel 2024 partiranno attività formative per gli operatori «secondo i requisiti minimi standard che l'osservatorio ha definito con i rappresentanti di Agenas».



# Il rompicapo dei medici: pochi ora, troppi tra 10 anni

**Falsi miti** Un errore concentrarsi solo sul test di ammissione: va considerato il lungo percorso tra laurea e specialità. Quest'anno sono entrati 19.000 studenti, quando saranno formati andranno in pensione 6.200 dottori: un saldo più che favorevole. Per fronteggiare la crisi attuale bisogna dare più libertà di lavoro agli specializzandi

di **SARA BETTONI**

**I**l sedile scomodo della prima auto, le ore passate nel parcheggio vicino all'università, al buio, cercando di schiacciare almeno un pisolino. Ai primi bagliori del nuovo giorno, la gara per iscriversi all'appello d'esame. Quando si parla di «abolizione del numero chiuso a Medicina» Gianvincenzo Zuccotti ripensa a quelle notti di ansia e attesa vissute da studente alla fine degli anni Settanta, quando non era prevista nessuna selezione per le matricole. «Le aule erano super affollate, si faceva fatica a seguire le lezioni — ricorda il primario 67enne —. Gli esami avevano invece i posti contingentati: se non arrivavi in tempo, ti toccava aspettare l'appello successivo. E anche una volta laureati non era facile trovare lavoro».

Oggi il pediatra è prorettore della Statale di Milano con delega ai rapporti con il sistema sanitario. E l'esperienza vissuta da ragazzo lo porta a dire con convinzione che «eliminare il test d'ingresso non è la soluzione». Né per garantire ai giovani il diritto allo studio e a una formazione dignitosa, né tantomeno per rimediare alla carenza di medici che affligge tutta Italia, Milano compresa. «È vero, ci sono stati errori di programmazione in passato — riflette —. Ma allargare l'accesso a tutti in maniera indiscriminata vorrebbe dire cadere nell'errore contrario».

## Studiare per 12 anni

Il ragionamento «mancano medi-

ci-togliamo il numero chiuso all'università» non funziona. Semplicemente perché la formazione dei camici bianchi ha una durata incompressibile e non esiste la macchina del tempo. Dopo i sei anni (come minimo) per ottenere la laurea, la maggior parte dei ragazzi tenta il test per iscriversi a una scuola di specializzazione per diventare cardiologo, chirurgo, oculista. Significa altri cinque o sei anni di studio e pratica, prima di potersi dire «specializzati». Le matricole di oggi, quindi, saranno al lavoro solo tra il 2034 e il 2035. Ospedali e ambulatori pubblici e privati, invece, si contendono il personale a disposizione adesso.

In questo percorso, nel passato si sono creati due colli di bottiglia: i pochi posti in università e ancor di più le poche borse per le specializzazioni, che erano molto inferiori rispetto alle richieste. È una delle cause dell'attuale carenza di professionisti. Ora ad entrambi i livelli le disponibilità sono state notevolmente aumentate. Ma, come detto, serve del tempo perché le nuove leve completino il loro iter di studi ed entrino nel mondo del lavoro.

## I numeri in prospettiva

Alla luce di questa riflessione, davvero gli attuali 8.800 iscritti alle quattro facoltà di Medicina meneghine (Statale, Bicocca, San Raffaele e Humanitas) sono troppo pochi? No, anzi. I calcoli esatti li fa Massimo Minerva, specializzando atipico. Iscritto alla scuola di Igiene al San Raffaele, è anche pensionato. Alle spalle, una carriera da anestesista. Nel presente l'impegno nell'associazione Als, a difesa dei medici in formazione. «Il rapporto tra medici e popolazione peggiorerà nei prossimi anni, con un'ulteriore diminuzione di circa 22.300

unità da qui al 2028 — riflette —. Dal 2029 ci sarà un'inversione di tendenza, con il numero degli ingressi che comincerà a superare quello dei pensionamenti». Calcolando che l'anno scorso sono entrati a Medicina 19 mila giovani in tutta Italia e tenendo presente che una piccola quota farà altre scelte, si può immaginare che 16 mila dottori saranno in corsia nel 2034, a fronte di poco più di 6.200 uscite.

## Le conseguenze

È chiaro che, proseguendo su questa strada, si rischia di creare una pleora di dottori disoccupati e con una formazione di minor qualità. La stessa Unione degli universitari, che chiede l'abolizione del test d'ingresso, riconosce che all'aumento dei posti deve corrispondere un investimento in spazi e opportunità di tirocinio. Attenzione poi ai costi: tra spese sostenute dalle famiglie e dallo Stato, per formare uno specialista servono 250 mila euro.

Che fare, dunque? Als chiede che i ministeri facciano più attenzione alla programmazione, pensando anche a come incentivare le iscrizioni a quelle scuole (come Medicina d'urgenza) o facoltà di ambito sanitario (come Infermieristica) che riscuotono meno successo. Per rimediare alle carenze d'organico in ospedale, invece, si possono coinvolgere maggiormente gli specializzandi, assumendoli con il «decreto Calabria». Senza però caricarli di eccessive responsabilità. A tutela loro e dei pazienti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Un'ideologia sbilanciata e libertaria fa scomparire il concepito

# FRANCIA, L'“ABOLIZIONE DELL'ALTRO” CON L'ABORTO NELLA COSTITUZIONE


**VITTORIO POSSENTI**

«**L**a legge determina le condizioni nelle quali si esercita la libertà garantita alla donna di far ricorso a una interruzione volontaria di gravidanza». Pochi giorni fa l'Assemblea nazionale e il Senato in seduta comune hanno votato a stragrande maggioranza l'introduzione del diritto all'aborto (la libertà garantita) nella Costituzione francese. L'evento è stato ampiamente festeggiato all'insegna di una conquista e di un progresso; la Torre Eiffel illuminata mentre campeggiava la scritta: il mio corpo, la mia scelta.

Appena dopo l'approvazione, Mathilde Panot, la giovane promotrice di *France Insoumise* che ha pilotato l'iter, non ha avuto remore nel presentare la riforma come una conquista di civiltà e la Francia come faro per il mondo. Alcune/il'hanno seguita inneggiando alla vittoria contro l'oscurantismo, tema tipico dell'illuminismo scatenato (il richiamo alla *grandeur de la France* non si smette mai). Solo un'ideologia libertaria e adultocentrica può presentare come vittoria il diritto della donna di sopprimere il concepito, anche alla luce del fatto che in Francia il numero di aborti è notevolmente più alto rispetto a Paesi come la Germania e l'Italia. Non sussiste perciò una minaccia alla facoltà di abortire.

La vicenda può essere commentata da varie angolazioni, non ultima quella della *politique politicienne*, dove il presidente Macron ha raccolto un consenso molto largo, mancandogli in tutti gli altri atti politici dall'inizio del suo mandato. L'esito lo ha confermato nell'idea di proporre la costituzionalizzazione dell'aborto nella Carta europea, una mossa molto avventata che, pur riguardando la prossima legislatura, finirà sventuratamente per avvelenare il dibattito dell'Ue già da ora.

Ma il punto più decisivo riguarda l'ideologia sbilanciata e libertaria che si respira nell'operazione, e che la inficia: ossia nessun *altro reale* compare nella “libertà garantita” di cui sopra. Al centro sta soltanto la donna e la sua scelta: il concepito, il figlio è scomparso. Non esiste bilanciamento alcuno tra la libertà della donna di disporre del proprio corpo e il diritto incomprimibile del concepito a nascere. La scritta sulla Torre Eiffel concemente “il mio corpo” ne implica una concezione proprietaria che trascura o cancella l'altro in esso presente. Il cambiamento introdotto non volge verso la libertà dall'aborto e/o il suo contenimento, ma verso la libertà di aborto.

Il richiamo alla Dichiarazione universale del 1948 è d'obbligo. L'art. 3 recita: «Ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona». Il “diritto di aborto” si oppone frontalmente al primo e al terzo punto; affermarlo non è dunque civiltà giuridica ma ideologia, perché nessuno Stato può proclamare la libertà garantita di sopprimere una vita. Non sussiste la prevalenza della libertà di autodeterminazione dell'adulto sul diritto a nascere del concepito. Norberto Bobbio lo aveva dichiarato con nettezza nel 1981, pochi giorni prima del referendum italiano sull'aborto. Egli «ribadiva il diritto fondamentale del concepito, quel diritto di nascita sul quale, secondo me, non si può transigere». Transigere significherebbe che non valgono più il “non uccidere”, e in senso rafforzativo il “non uccidere l'innocente”. Per il pensatore torinese il diritto del concepito può essere onorato solo lasciandolo nascere. Il supposto diritto sovrano della donna sul proprio corpo non si estende al concepito che non è parte del corpo della madre, ma è un altro. Bobbio poneva sulle spalle dell'uomo un dovere a cui i maschi si sottraggono troppo volentieri, lasciando sola la donna e dicendole: arrangiati. Lo penso anch'io da tem-

pi remoti, confidando che l'esecrabile maschilismo circolante venga braccato senza respiro.

Che ne è del concepito nella nuova formulazione francese? Una delle regole supreme della vita sociale sta nel criterio di non offendere o danneggiare alcuno, ma per la nuova Costituzione il concepito sembra un *si-gnor nessuno*, da cui si può prescindere. Viene creata una neolingua che accomoda le cose secondo la prospettiva scelta. La *sparizione dell'altro*, la sua cancellazione sono i coerenti approdi dell'ideologia dell'individuo autocentrato che dice “io sono io”, e dell'altro non mi interessa. La “libertà garantita” è ipocrita perché non si pronuncia sullo statuto del concepito; implica senza dirlo che l'aborto non sia un omicidio, perché suppone che il concepito/feto non sia persona, ma solo un essere vivente con Dna umano: il non uccidere l'innocente viene arbitrariamente riformulato in “non uccidere la persona”.

In Occidente cresce il sentimento che lo statuto dell'esser-altro sia definito da me stesso in quanto individuo-isola: vi sono molti altri reali che non vogliamo riconoscere. Semplicemente li allontaniamo dal nostro sguardo. Il “diritto di aborto” nuoce anche alla società, perché libera il cittadino/a dal criterio supremo della responsabilità. Questo itinerario, non progressivo ma apertamente regressivo, illude i cittadini e i politici, restii a vedere che l'assolutizzazione delle (false) libertà individuali porta un colpo severo alla vita e alla cooperazione sociali.



**IL FATTO** Illustrato il piano per prevenire la diffusione degli oppioidi sintetici. Meloni: «Tra i primi in Europa»

# Scudo anti Fentanyl

*In Italia finora 2 morti ma spaventa il caso Usa: spaccio sul web, in campo le mafie  
Effetti 30-50 volte più potenti dell'eroina, bastano 3 milligrammi per intossicarsi*

VINCENZO R. SPAGNOLO

Per prevenirne la diffusione sul territorio nazionale, il governo ha deciso di giocare di anticipo mettendo a punto un "Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici". Lo ha presentato ieri, all'in-

domani dell'approvazione in Consiglio dei ministri: in campo medici, farmacie, scuole e naturalmente le forze dell'ordine, visto l'interesse allo spaccio delle organizzazioni mafiose. **Biolini e Marcer** a pagina 4

## Il governo dichiara guerra al Fentanyl «Primi in Europa, siamo orgogliosi»

VINCENZO R. SPAGNOLO

«**S**iamo fieri» del fatto che «l'Italia sia una delle primissime Nazioni in Europa ad adottare un piano molto articolato di prevenzione contro l'uso improprio del fentanyl e degli altri oppioidi sintetici». Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni saluta il varo del «Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di fentanyl e di altri oppiacei sintetici», adottato dall'esecutivo e presentato ieri a Palazzo Chigi da una nutrita pattuglia di ministri, che ammettono come al momento in Italia «non c'è una vera e propria emergenza» rispetto alla presenza del Fentanyl (a differenza di quanto accade negli Usa, dove il suo abuso miete centinaia di migliaia di vittime), ma l'intento è di alzare per tempo «una muraglia», per dirla col titolare dell'Istruzione Giuseppe Valditara, per evitare «un pericolo devastante per i nostri giovani».

«**La parola d'ordine è prevenzione**». Il Piano ha l'obiettivo di provare a scongiurare la diffusione del fentanyl sul territorio nazionale e «di sensibilizzare i cittadini, in particolare le

giovani generazioni», sulla sua pericolosità. «La parola d'ordine del governo è prevenzione», argomenta ancora la premier, ricordando ancora una volta le micidiali caratteristiche della sostanza: è «un analgesico molto potente, che può avere effetti devastanti su chi lo assume per scopi diversi da quelli sanitari. Sono sufficienti, infatti, appena 3 milligrammi della sostanza per uccidere una persona».

**Cento volte più forte della morfina.** Il Fentanyl, spiega la presidente del Gruppo tossicologi forensi italiani, Sabina Strano Rossi, «è un oppiaceo sintetico ha una attività narcotica, ma è da 50 a 100 volte più potente della morfina e 30-50 volte più dell'eroina» (ma esistono altri oppiacei sintetici «100mila volte più potenti»). Usato per la sedazione in anestesiologia o per curare pazienti con dolore cronico, è iscritto nella tabella 1 del dpr 309/90 sulle sostanze stupefacenti e deve essere prescritto con «ricetta medica non ripetibile», ma può essere sintetizzato illecitamente in laboratori clandestini. Inizialmente produce euforia, a cui seguono però effet-

ti depressivi sul sistema nervoso centrale e sulla respirazione, che possono provocare coma e decesso per soffocamento.

**In Italia 2 decessi dal 2016.** Da una decina d'anni, negli Usa è scattato l'allarme per il suo consumo, con dati che riferiscono di una media di 180 vittime al giorno, fino «al picco di 109mila decessi in un anno», considera il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, affermando come ciò giustifichi l'intenzione di «muoverci in un'ottica di prevenzione». Se si guarda all'Europa, nel 2021 sono stati 137 i decessi associati al Fentanyl (di cui 88 in Germania). In Italia (dove si contano circa 300 morti per overdose l'anno, soprattutto per eroina e cocaina) dal



2016 ad oggi, i decessi registrati a causa del Fentanyl sono 2, oltre a 5 comunicazioni riguardanti intossicazioni non fatali e a 2 casi di consumo riscontrato dall'analisi di campioni biologici di persone in trattamento. Dal punto di vista investigativo (rispetto alle oltre 20 tonnellate di cocaina sequestrate nel solo 2022) i dati sul Fentanyl non sarebbero allarmanti: tra il 2018 e il 2023 - si legge nel Piano - la Polizia ne ha sequestrato 123,17 grammi in polvere, 28 dosi in compresse e 37 altre confezioni (cerotti e flaconi). E nel novembre 2023, un'indagine a Piacenza ha sventato l'acquisto dalla Cina di 250mila dosi. Ma la pericolosità della sostanza inquieta e bisogna evitare una «sottosti-

ma del fenomeno». Benché attualmente la diffusione in Europa per uso non terapeutico sia «relativamente limitata», il fentanyl e i suoi «fratelli» sintetici rappresentano «una minaccia potenziale». Lo spaccio si muove sul *dark web* e in Ue «ci sono segnali in Portogallo e Gb. La nostra *intelligence* segnala un interessamento della 'ndrangheta, che sta testando la convenienza del suo inserimento sul mercato», fa sapere il sottosegretario Mantovano, ricordando come il fentanyl «trasforma gli assuntori in zombi che camminano».

**Attenzione ai testi trap.** Il Piano interviene sia a livello preventivo che disegnando un modello di gestione di

un'eventuale emergenza. A livello sanitario, sotto la supervisione del ministro della Salute Orazio Schillaci, si rafforza la sorveglianza sulle dosi in commercio (vigilando sui furti in farmacia), ma anche l'allerta nelle unità di Pronto soccorso e Terapie intensive in caso di intossicazioni acute, insieme a scorte dell'antidoto agli oppioidi sintetici, il naloxone. A livello di polizie, s'incentiva lo scambio di informazioni, il monitoraggio dei flussi e l'uso di apparecchi portatili (con tecnologia Raman) per identificare le droghe sintetiche. Il tutto accompagnato da campagne rivolte ai giovani, dicono i ministri dello Sport Andrea Aboodi e dell'Istruzione Valditara. «Oggi i cattivi maestri sono ad esempio negli Usa *rapper* e

*trapper* - conclude Mantovano - con testi con messaggi sbagliati sul fentanyl, che poi arrivano senza filtri agli adolescenti». Quindi «le famiglie devono accrescere l'attenzione, è una allerta per tutti, una responsabilità di tutti noi».



## LA STRATEGIA

Meloni: piano di prevenzione.  
Mantovano: negli Usa i cattivi maestri, stiamo attenti all'interesse della 'ndrangheta.  
Schillaci mette in allerta ospedali e farmacie contro il rischio furti



Alfredo Mantovano

## LA SCHEDA

**È 100 volte più potente della morfina**

Il Fentanyl è un analgesico con una potenza di circa 100 volte superiore a quella della morfina. Questa sostanza ed i suoi derivati sono utilizzati come anestetici e analgesici sia in medicina sia in veterinaria

(Carfentanyl). La sua molecola ed i suoi derivati sono soggetti a controllo internazionale così come quei derivati non farmaceutici altamente potenziati, quale il 3-

metilFentanyl, sintetizzati illecitamente.



GLI ESPERTI

# «Giusto prevenire, attenti al sommerso»

*Il direttore del Centro antiveleni di Pavia, Locatelli: solo 2 vittime, ma l'allarme non va sottovalutato*

SIMONE MARCER

«**D**iciamo che i buoi non sono scappati. Per ora. Finora in Italia i casi di intossicazione da Fentanyl sono pochissimi, non abbiamo questo tipo di problema. Ma si vuole evitare che il consumo di quest'oppioide sintetico (che è 50 volte più potente e più mortale dell'eroina, ndr) si diffonda in maniera analoga a quanto accaduto negli Stati Uniti», spiega Carlo Locatelli, primario del Centro antiveleni dell'Irccs Maugeri di Pavia, unità operativa e clinica del sistema di allerta per le nuove droghe. Ad oggi, 16 anni dopo l'entrata in vigore del sistema di allerta rapida, con prima «*spice drug*» identificata dal centro Antiveleni nel 2008, le molecole sintetiche identificate sono proliferate a 1.050, suddivise nelle grandi famiglie: cannabinoidi, catinoni sintetici (ad esempio la droga dello stupro, per citarne uno). E qui, in entrambi i casi, i buoi sono scappati e sono anche andati lontano, dal momento che queste droghe insieme fanno circa l'80% delle sostanze di sintesi. Poi ci sono le fenetilamine (Mdma), i derivati

della ketamina (in forte crescita a Milano, secondo i dati dell'istituto Mario Negri ottenuti con l'analisi delle acque reflue) e, appunto, gli oppioidi sintetici, di cui fanno parte fentanyl e l'ossicodone. «I casi di morti accertati da fentanyl sono due, un numero inferiore anche a quello di molti Paesi europei ma è anche un nu-

mero sottostimato», spiega Locatelli. Per trovare una droga bisogna anzitutto cercarla, e questo è il lavoro del Centro antiveleni, ma è un'attività che oggi normalmente i nostri pronto soccorso non fanno, perché la loro priorità è un'altra: salvare il paziente in overdose iniettandogli l'antidoto; nel caso degli oppiacei, il naloxone, che va bene per il fentanyl, come per l'eroina o per un narcotico. Ma se si vuole avere una mappatura, come richiesto, gli accertamenti devono partire forzatamente dal pronto soccorso sul territorio (e dall'analisi forense per i morti da sospetta da overdose. Anche qui, stesso discorso: ad oggi non ci sono ricerche specifiche in tal senso). Ma la potenza di queste sostanze le rende difficilmente rintracciabili. «Quando si fanno questo tipo di analisi sui pazienti non è come

fare la glicemia e il colesterolo. Le droghe sintetiche hanno principi attivi anche centinaia di volte più potenti delle sostanze tradizionali corrispondenti. Da 0,5 grammi di cocaina si passa 0,0x milligrammi di sostanza assunta. Noi andiamo a prendere i picogrammi nelle urine e nel sangue di queste microdosi», spiega Locatelli. Così il lavoro del medico diventa un'investigazione che tende a una ricostruzione per tracce. Quando si ha un'immagine abbastanza nitida della sostanza assunta la si confronta con le banche dati e con le sostanze sequestrate e analizzate (in purezza) nei laboratori delle forze dell'ordine. L'altra maglia, altrettanto importante per rilevare

un'eventuale diffusione del fenomeno fentanyl, sono i sequestri delle forze dell'ordine e i controlli dell'agenzia delle dogane. I canali di commercializzazione e di approvvigionamento degli oppiacei sintetici sono infatti Internet, dove si comprano, gli ospedali, dove vengono rubati, e le farmacie, che vengono rapinate o raggirate riciclando ricette mediche.

Nel quartiere San Siro di Milano il 20 febbraio scorso, la polizia ha arrestato i componenti di un'organizzazione criminale che smerciava pastiglie di ossicodone con questo sistema (il loro punto di ritrovo era davanti alle farmacie del quartiere): «Basta che mi dai il giusto, la cosa esatta e non la tachipirina, perché sennò vado giù in farmacia», dice un cliente intercettato. Non risultano invece al momento, sia a detta della polizia che degli operatori sanitari (croce rossa, ats, e cooperative che si occupano di dipendenze) casi di spaccio e consumo di fentanyl né di oppiacei sintetici nella piazza di spaccio a cielo aperto di Rogoredo, che è rimasta ancora alla vecchia eroina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per avere una mappa, gli accertamenti devono partire dal pronto soccorso sul territorio. Ma ricostruire le tracce delle sostanze è complicato anche per i medici



12 mar  
2024

DAL GOVERNO

S  
24

## **Droghe/ Italia in “pole” con il piano sul Fentanyl. Meloni: «Prevenzione prioritaria per il Governo». Schillaci: campagne informative e scorte di Naloxone**

di Red. San.

«Siamo fieri che l'Italia sia una delle primissime Nazioni in Europa ad adottare un piano molto articolato di prevenzione contro l'uso improprio del fentanyl e degli altri oppioidi sintetici». Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha commentato in una nota il via libera al Piano nazionale di prevenzione contro l'uso improprio di Fentanyl e di altri oppioidi sintetici, illustrato oggi a Roma dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. «Il fentanyl - prosegue Meloni - nota come 'droga degli zombie', la cui diffusione ha provocato negli Stati Uniti una vera e propria emergenza, è un analgesico molto potente che può avere effetti devastanti su chi lo assume per scopi diversi da quelli sanitari. Sono sufficienti, infatti, appena 3 milligrammi della sostanza per uccidere una persona. La parola d'ordine del Governo - aggiunge Meloni - è prevenzione. Principio che ispira il nostro piano d'intervento per scongiurare la diffusione del fentanyl sul territorio nazionale e sensibilizzare i cittadini, in particolare le giovani generazioni, sulla pericolosità della sostanza. La lotta alla droga e a tutte le dipendenze



patologiche è una priorità assoluta di questo Governo e in questa direzione continueremo a lavorare, senza sosta e con determinazione», ha concluso Meloni.

**Il punto del sottosegretario Mantovano.** Il punto in conferenza stampa era stato fatto dal sottosegretario Mantovano e dai ministri competenti, in prima linea Schillaci per la salute. «L'Italia è la prima nazione che approva un piano di prevenzione Fentanyl, lo abbiamo fatto questa mattina in una riunione che ha coinvolto tutti i ministri interessati. Trattandosi di un Piano conoscerà verifiche periodiche, sapremo l'evoluzione del fenomeno passo dopo passo e proprio perché richiede un'attenzione globale, è coinvolta anche la responsabilità di ciascuno di noi e delle famiglie - ha commentato Mantovano -. Penso in modo particolare agli effetti devastanti che nella propaganda di questa sostanza hanno i cattivi maestri che oggi non sono tanto, come nel passato, gli apologeti del terrorismo ma sono alcuni rapper o trapper. Che sono allo stesso modo untori e vittime perché assumendo queste sostanze ne subiscono gli effetti letali. Su Internet - ha avvisato - i loro testi sono immediatamente rintracciabili e arrivano agli adolescenti senza filtri. Chiunque ha responsabilità di figli e nipoti, poiché ci si trova davanti alla esaltazione della sostanza, credo debba raddoppiare l'attenzione».

Secondo Mantovano un piano di prevenzione deve «interessare non solo le strutture ministeriali, di polizia e sanitarie ma tutti noi così come tutti noi ha interessato qualche anno fa il diffondersi della pandemia di Covid».

Mantovano ha chiarito che valgono le norme penali esistenti contenute nel Dpr 309 del 1990 in quanto «offrono una risposta in termini di sanzione adeguata, anche perché fin da quando questa legge è stata approvata ha previsto un meccanismo di richiamo alle cosiddette tabelle che vengono continuamente aggiornate. Vi è un lavoro coordinato tra i vari ministeri e dal Dipartimento antidroga in virtù del quale ogniqualvolta compare all'orizzonte anche una droga sintetica, viene il prima possibile inserita in queste tabelle che diventano parte integrante della norma penale e il Fentanyl è stato già inserito». Mantovano ha poi spiegato che, al di là di un sequestro avvenuto a Piacenza, «ci sono delle indagini in corso che riguardano contatti con dei fornitori in Cina ma stiamo parlando anche dal punto di vista delle indagini di un fenomeno circoscritto rispetto a quanto accade ad esempio negli Stati Uniti». Nel 2021 in Europa sono stati segnalati 137 decessi collegati al Fentanyl di cui 88 in Germania «e comunque la circolazione anche se in modo molto ridotto c'è», ha detto ancora Mantovano, spiegando che «l'Italia ha aderito a una iniziativa degli Usa di contrasto su scala internazionale». La questione Fentanyl sarà posta anche dal ministro degli Esteri Antonio Tagliani che chiederà l'inserimento di un impegno comune degli Stati del G7.

**La doppia strategia del ministero della Salute.** «Abbiamo sentito come la diffusione e l'uso distorto del Fentanyl costituiscano un pericolo per la tutela

e la salvaguardia della salute pubblica - ha esordito il ministro della Salute Orazio Schillaci -. Il Fentanyl è un farmaco utilizzato per la terapia del dolore e per le anestesie pre-operatorie e quindi ha un'importanza clinica riconosciuta. Ma il suo utilizzo distorto può comportare effetti devastanti sulla salute delle persone, come testimoniato dall'allarmante numero di decessi per overdose da Fentanyl avvenuti negli Stati Uniti negli ultimi anni. Il consumo sempre maggiore di Fentanyl all'estero, la possibilità di reperirlo senza eccessive difficoltà e il fatto che anche dosi estremamente esigue possano essere potenzialmente letali, impongono l'adozione di strategie per prevenire e contrastare il consumo personale o la distribuzione per finalità di spaccio sul territorio».

Il Ministero della salute ha contribuito alla predisposizione del Piano nazionale contro l'uso improprio di Fentanyl e di oppioidi sintetici. Le attività pianificate, che ricevono il contributo dell'Aifa e dell'Istituto superiore di sanità, prevedono puntuali misure di prevenzione e di contrasto.

### ***Misure di prevenzione***

«Si concentreranno sul rafforzamento delle azioni di monitoraggio e controllo della distribuzione e somministrazione del Fentanyl per evitare l'utilizzo della sostanza per scopi non sanitari. Saranno approntati - ha affermato il ministro - stringenti sistemi di allerta da attivare in casi di prescrizioni anomale del Fentanyl e saranno potenziati i controlli, da parte dell'Arma dei Carabinieri e fei Nas, sulla distribuzione del farmaco sul territorio nazionale nonché le misure di sicurezza dei luoghi dove la sostanza è conservata, per evitarne la sottrazione indebita. Questo significa intensificare i controlli per evitare eventuali furti. A questo proposito il ministero sta allertando Regioni e farmacie a prestare massima attenzione e garantire la corretta custodia del farmaco».

Saranno anche organizzati corsi di formazione rivolti ai professionisti sanitari coinvolti in modo che siano in grado di riconoscere le overdosi da Fentanyl, di somministrare immediatamente l'antidoto e gestire gli effetti della sostanza.

Infine, il Piano prevede attività di monitoraggio delle carenze e «tempestivo approvvigionamento dei farmaci che contrastano gli effetti nocivi del Fentanyl tra cui il Naloxone, nonché l'acquisto e la messa a disposizione di sostanze reagenti dirette ad individuarne con tempestività l'utilizzo da parte dei pazienti che si recano al Pronto soccorso», ha aggiunto Schillaci.

Prevista poi una campagna sull'importanza di sottoporre ad analisi tossicologica mirata i pazienti che vanno al Pronto soccorso in overdose o i soggetti deceduti, se si tratta di morte sospetta. «Solo un puntuale monitoraggio del fenomeno consentirà di capirne la portata, i pericoli e dunque contenerne la diffusione», ha avvisato il ministro.

### ***Le misure di contrasto***

Si concentreranno in «procedure operative per contenere un'eventuale diffusione del fenomeno ove si presenti nonché nella promozione di campagne informative per la popolazione, con particolare attenzione alle categorie a maggior rischio di consumo della sostanza, sui pericoli dell'uso non sanitario del Fentanyl nonché sull'utilizzo del Naloxone - ha proseguito Schillaci -. Penso ad esempio a una campagna informativa rivolta ai giovani per far comprendere la pericolosità di un uso improprio del Fentanyl e agli effetti devastanti che possono essere letali; così come a iniziative di sensibilizzazione per i familiari di giovani tossicodipendenti, perché siano sempre provvisti di Naloxone e lo sappiano utilizzare: un intervento immediato ed appropriato può salvare la vita».

Per un'eventuale diffusione del fenomeno saranno intensificati i controlli così da evitare la sottrazione illecita del Fentanyl nonché un continuo monitoraggio delle scorte dei reagenti (per le indagini tossicologiche) e del Naloxone, che non dovranno mai mancare, prevedendo, per quest'ultimo, una distribuzione capillare sul territorio, in particolare nei luoghi più sensibili come le comunità terapeutiche per tossicodipendenti, le volanti delle Forze dell'ordine, le ambulanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dir. Resp.: Marco Girardo

## **Per tumori fegato e vie biliari, ok Aifa a immunoterapia**

**L'Agencia italiana del farmaco (Aifa) ha dato il via libera all'immunoterapia per la cura dell'epatocarcinoma (il più frequente tumore del fegato) e del tumore delle vie biliari. Nel carcinoma epatocellulare avanzato o non resecabile, a quattro anni è vivo il 25% dei pazienti trattati con una singola dose iniziale di tremelimumab con durvalumab seguita da durvalumab in monoterapia. Nel carcinoma delle vie biliari non resecabile o metastatico, la**

**combinazione di durvalumab più chemioterapia ha ridotto del 24% il rischio di morte rispetto alla sola chemioterapia, con una stima di pazienti ancora in vita, a due anni, più che raddoppiata.**



12 mar  
2024

MEDICINA E RICERCA

S  
24

## Settimana del cervello: Sin lancia il manifesto “One Brain, One Health” e la strategia nazionale 2024-2031

Le malattie neurologiche e le malattie mentali colpiscono ad oggi oltre la metà della popolazione italiana. A livello globale, le malattie del cervello rappresentano la principale causa di disabilità e la seconda causa di mortalità, con un carico destinato ad

aumentare con la crescita e l'invecchiamento della popolazione. Tali patologie comportano già oggi un peso significativo sui sistemi sanitari e tutte le stime attestano che, senza gli opportuni interventi, la situazione sia destinata a peggiorare nei prossimi anni. Ciononostante, il cervello rimane orfano quasi universale di strategie per promuoverne e conservarne la salute.

Proprio per questa ragione, in occasione della Settimana mondiale del Cervello (11-17 marzo), la Società Italiana di Neurologia (SIN) lancia la Strategia Italiana per la Salute del Cervello 2024-2031 (SISAC) attraverso la quale intende implementare in Italia il Piano Globale di Azione per l'epilessia e le altre malattie neurologiche voluto dall'OMS allo scopo di ridurre l'impatto di tutte le malattie del cervello. La Strategia prevede l'avvio di una alleanza che coinvolga tutti gli interlocutori nazionali sui possibili interventi da realizzare negli ambiti della programmazione sanitaria, della prevenzione, della ricerca, della diagnosi, della cura, della riabilitazione e del sociale.

La Strategia Italiana per la Salute del Cervello 2024-2031 è delineata nel

RICERCA SCIENTIFICA, POLITICA FARMACEUTICA



Manifesto italiano “One Brain, One Health”, che la SIN ha presentato oggi alla Camera dei Deputati alla presenza di rappresentanti istituzionali, società scientifiche, associazione di pazienti e familiari. Tale documento definisce i punti chiave della Strategia e individua le priorità d’azione da implementare nei prossimi anni attraverso un programma nazionale che prevede la collaborazione di tutti gli attori del panorama socio-sanitario, in particolare di tutte le parti coinvolte a vario titolo nella Salute del Cervello.

Il lancio della Strategia Italiana per la Salute del Cervello 2024-2031 e del suo Manifesto “One Brain, One Health” rappresenta un momento oggi indispensabile per rispondere efficacemente ai problemi di sanità pubblica e alle minacce causate dagli effetti della globalizzazione e del cambiamento climatico e, in linea con la strategia mondiale dell’OMS, vuole ridurre l’impatto di tutte le malattie del cervello in Italia favorendo la Salute del Cervello di tutti i cittadini di ogni età.

Il ministro della Salute **Orazio Schillaci** ha aperto l’evento di presentazione insieme all’On.le Annarita Patriarca, segretario della XII Commissione Affari Sociale della Camera dei Deputati.

“Attraverso la Strategia Italiana per la Salute del Cervello – ha dichiarato **Alessandro Padovani**, presidente Società Italiana di Neurologia – la SIN ha voluto dare al nostro Paese la possibilità di essere tra i primi a adottare soluzioni concrete per valorizzare, promuovere e proteggere il Cervello durante l’intero arco della vita e in tutte le fasce della popolazione. Per affrontare questa enorme sfida sono necessarie azioni diverse che mirino ad una maggiore consapevolezza, istruzione, ricerca, ma anche a nuovi approcci integrati di sanità pubblica (Global Health) e l’empowerment della popolazione. La collaborazione tra coloro che si occupano dei diversi ambiti della neurologia, della psichiatria, della neuropsichiatria, della psicologia, della neuroriabilitazione e, in generale, della ricerca e della cura in neuroscienze, è un requisito irrinunciabile per migliorare l’efficacia degli interventi e per diminuire l’impatto delle patologie neurologiche e mentali (One Brain)”.

Per diffondere un nuovo approccio alla Salute del Cervello, la SIN desidera, quindi, avviare un proficuo confronto con le cosiddette “6 P”: Pazienti (associazioni di pazienti e familiari), Professionisti sanitari, Providers (di servizi sociosanitari, terapie e tecnologie, pubblici e privati), Partners (le società scientifiche, le Università, gli Istituti di ricerca), Politici (decisori e finanziatori delle politiche pubbliche e istituzioni) e Popolazione generale. Ma cosa si intende per Salute del Cervello? Secondo le indicazioni del Piano Globale di Azione dell’OMS recepite dalla SIN, la Salute del Cervello è quella condizione in cui “ogni individuo può realizzare le proprie capacità e può ottimizzare il proprio funzionamento cognitivo, emotivo, psicologico e comportamentale per affrontare le situazioni della vita”, nella convinzione che un approccio complessivo a tutti questi aspetti possa migliorare il

benessere mentale e fisico del singolo e ridurre l'impatto e il peso delle malattie del cervello sui malati e i caregivers, sul sistema sanitario e sul contesto sociale ed economico.

“Nel Manifesto e, quindi, nella Strategia Italiana – ha commentato **Matilde Leonardi**, membro del Consiglio Direttivo della SIN e neurologa alla Fondazione IRCCS Besta dove dirige il Centro Collaboratore OMS- il Cervello viene considerato come un unico sistema complesso in relazione con l'ambiente fisico e sociale, dove le due componenti operano insieme e si influenzano reciprocamente. Salute del cervello non vuole dire quindi assenza di malattia, ma implica avere stili di vita sani, fare attività fisica, avere una alimentazione sana, astenersi da alcol e fumo, evitare o controllare lo stress, prevenire problemi di salute, restare attivi da un punto di vista cognitivo, avere relazioni sociali. E questo si applica a qualunque persona, con o senza patologia”.

“Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi - prosegue Matilde Leonardi – è importante creare nel nostro Paese una convergenza di azioni sui punti chiave espressi nel Manifesto, che riflette le indicazioni del Piano Globale OMS, e che sono: Rafforzare la Governance; Fornire diagnosi, cura e trattamenti efficaci tempestivi e mirati; Attuare strategie di promozione e prevenzione delle malattie del cervello; Promuovere ricerca, innovazione e sistemi informativi; Rafforzare l'approccio di sanità pubblica per disturbi neurologici e mentali. La distinzione tra “salute mentale” e “salute del cervello”, così come tra malattie neurologiche e malattie psichiatriche, in realtà scientificamente non regge per le molteplici sovrapposizioni sia neuroscientifiche che nella pratica clinica che nell'area dei sostegni socioeconomici necessari a tutti i pazienti”.

Perché One Brain, One Health? ONE BRAIN esprime il concetto che occorre ricomporre la frammentazione delle diverse malattie del cervello, neurologiche e mentali, e che ogni persona, con il suo cervello e la sua mente è fortemente connessa con i cervelli e le menti della comunità. La salute del cervello, dunque, equivale alla salute della comunità. ONE HEALTH si basa sul riconoscimento che la salute del cervello e la salute delle persone, la salute degli animali e la salute dell'ecosistema sono legate indissolubilmente e, quindi, sostiene l'esistenza di un'unica salute, dove nessuna componente predomina sulle altre e tutte sono strettamente collegate e interdipendenti. Durante l'evento di presentazione sono stati sviluppati tre panel tematici: prevenzione, diagnosi, ricerca e cura delle patologie del cervello; un'alleanza tra i professionisti sanitari per la salute del cervello in un'ottica multidisciplinare; l'impatto sociale delle patologie del cervello, evidenziando il ruolo fondamentale delle associazioni dei pazienti e del Terzo Settore, della famiglia e dei caregiver.

“Aprire subito un dibattito serio e concreto sulle malattie neurodegenerative, un'emergenza globale che, anche in Italia, causa sempre più

morti”. La deputata e co-presidente dell’Intergruppo parlamentare sull’Alzheimer **A nnarita Patriarca** interviene così in occasione della Settimana Mondiale del Cervello. “È un momento essenziale per portare alla luce le numerose difficoltà e inadeguatezze che impattano su più di 600 malattie neurologiche, un’importante occasione per rilanciare con impegno un’azione politica che definisca un livello di salute collettiva e che coinvolga tutte le parti in gioco. Le malattie del cervello, dalla frequente emicrania al più complesso morbo di Alzheimer, ci pongono oggi un’importante sfida per la salute del futuro che potrà trovare risposte solo in 3 termini: prevenzione, diagnosi e trattamento. Una sfida iniziata con successo grazie allo stanziamento del Fondo Alzheimer da parte del Governo, per cui mi sono personalmente battuta, e che oggi deve vederci uniti nella promozione di strategie lungimiranti per tutelare i pazienti, i loro famigliari, e contrastare il vertiginoso aumento di casi anche nelle persone più giovani attraverso strumenti di prevenzione e una maggiore sicurezza online e sui social media. È cruciale al contempo combattere lo stigma e la discriminazione delle malattie mentali creando un ambiente in cui chiunque abbia bisogno di aiuto possa sentirsi libero di chiederlo e riceverlo senza alcun pregiudizio. È normale attraversare momenti di difficoltà, ma è fondamentale garantire che chiunque cerchi aiuto possa trovarlo. Per questo è cruciale investire nella formazione e nello sviluppo di competenze che promuovano la brain wellness in tutte le sue declinazioni, migliorando l’accesso alle cure e all’assistenza e la prevenzione”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO STUDIO

# Stressati e iper-connessi, i milanesi insonni Per uno su tre ogni notte è da incubo

## Il 34% è insoddisfatto del riposo. Ma il 64% non fa nulla per rimediare al disturbo

**Marta Bravi**

**Milano** Un milanese su tre dorme male, ma circa due su tre non fanno nulla per migliorare la qualità del proprio sonno. Così seppur negli ultimi anni sia cresciuta la consapevolezza di quanto dormire bene sia essenziale per il benessere psico-fisico, con numerosi studi che hanno individuato la carenza di sonno come un fattore di rischio per molte patologie, gli abitanti all'ombra della Madonnina sembrano non curarsene troppo. L'ultimo sondaggio dell'Osservatorio Sanità di UniSalute - Nomisma (indagine su cittadini tra i 18 e i 75 anni) si è concentrato sulle abitudini al sonno degli italiani, con un focus sui milanesi: secondo quanto emerso, dichiara di riposare male una persona su tre, ma tra questi molti rinunciano a cercare dei rimedi per dormire meglio.

Il 34% dei milanesi, infatti, si dice «poco o per niente soddisfatto» della qualità del proprio sonno, con appena il 18% che dichiara di essere «molto» o «estremamente soddisfatto» del proprio tempo passato tra le braccia di Morfeo. I

risvegli notturni risultano essere il disturbo più diffuso, con il 36 per cento del campione che ne soffre spesso o ogni giorno. Altri problemi comuni sono il russare (33 per cento), la stanchezza cronica (26 per cento), la difficoltà ad addormentarsi (25 per cento) e l'avere un sonno agitato (22 per cento).

La maggioranza (64 per cento) di chi soffre di questi disturbi rivela di non aver adottato alcun rimedio per le proprie problematiche notturne, quasi fosse rassegnato. Il restante 36 per cento si è rivolto principalmente al medico di base (12%) o a soluzioni fai da te (12%), e in misura minore ha cercato rimedi in farmacia (7%) o consultato uno specialista (5%).

Tra le buone pratiche per dormire meglio, quella più condivisa è coricarsi e svegliarsi sempre alla stessa ora, con uno su tre che cerca di avere questa regolarità (34%). Altre abitudini considerate favorevoli sono l'evitare di consumare cibi pesanti la sera (28%) e il bere infusi o tisane (20%). Uno su quattro (25%), inoltre, utilizza almeno saltuariamente app e dispositivi per il monitoraggio del sonno.

I milanesi risultano però essere

consapevoli delle cause del loro malessere: a quanto dichiarano lo stress sarebbe la principale causa della scarsa qualità del loro riposo, con il 66% che lo indica come un fattore determinante. Uno su quattro (24%) punta il dito contro l'eccessiva esposizione agli schermi durante la giornata, mentre altri collegano le loro notti agitate con orari di vita troppo irregolari (23%) o altri problemi di salute (23%).

Andando infine a indagare più nel dettaglio le abitudini dei milanesi, UniSalute ha scoperto che sono mattinieri, ma meno rispetto alla media nazionale: solo il 48% dichiara di svegliarsi prima delle 7 contro il 52% nel campione nazionale. Allo stesso tempo, a Milano la fascia oraria più popolare per andare a letto è quella tra le 22 e le 23 (il 36% si addormenta in questo orario), e non quella tra le 23 e mezzanotte come nel resto del Paese. In media le ore dormite sono soltanto 6,9 a notte, dunque meno delle sette o otto ore ritenute ideali.

### MATTINIERI MA NON TROPPO

Solo il 48% dichiara di svegliarsi prima delle 7 contro il 52% del campione italiano



**INTERVISTA AL GOVERNATORE FRANCESCO ROCCA**

# «Un anno di sfide e sorprese»

*Primi dodici mesi al timone del Lazio*

*La scoperta più amara?*

*«Trovarmi con 22 miliardi di debiti»*

*Ridotte le attese nei Pronto Soccorso*

*e il blocco barella, sulle nuove*

*tariffe serve una proroga del ministro*

*«Con il sindaco Gualtieri ascolto e dialogo*

*lui non rappresenta una parte politica*

*ma l'intera Capitale d'Italia»*

••• Dodici mesi esatti dalla presa del timone della Regione Lazio ed è tempo di bilanci per Francesco Rocca che parla di conferme e sorprese ma soprattutto delle nuove sfide.

Novelli a pagina 17

## FRANCESCO ROCCA UN ANNO AL TIMONE

# Pronto Soccorso accessibili Un miliardo per gli ospedali I rimborsi? Serve la proroga

*Primo bilancio di governo del presidente della Regione Lazio che punta a cambiare il volto della medicina sul territorio  
«La sorpresa più grande? Trovarmi con 22 miliardi di debiti»*

**SUSANNA NOVELLI**

s.novelli@iltempo.it

••• Un'agenda fitta di impegni ma sempre con il sorriso in viso e pronto ad ascoltare chi incontra, fissando sempre negli occhi i propri interlocutori. Dodici mesi esatti da quando Francesco Rocca è passato dalla guida della Croce Rossa a quella della Regione. Ed è tempo di bilanci.

**Presidente Rocca, un anno al timone del Lazio, più conferme o più sorprese?**

«Più conferme in merito al-

la capacità di resilienza e di far fronte alle sfide della complessità di questa Regione. Mi riferisco alle imprese, ai lavoratori, agli straordinari operatori sanitari del Servizio Sanitario Regionale. La sorpresa è stata quando ci siamo resi conto, una volta insediati, dell'eredità devastante cui stiamo ponendo rimedio: 22 miliardi di euro di debiti sono un fardello importante».

**Qual è stato il momento più difficile, e quello più bello in questi 12 mesi?**

«Il momento più difficile è

stato certamente l'incendio all'ospedale di Tivoli, in cui hanno perso la vita tre anziani. Non a caso, la scorsa estate prima di questa tragedia, con la mia Giunta abbiamo



stanziato circa 700 milioni proprio per mettere in sicurezza l'antincendio e l'antisismico delle strutture sanitarie. Il momento più bello e carico d'emozione è quando sono stato al Sant'Alessio, dove un'orchestra interamente composta da musicisti non vedenti e ipovedenti ha offerto una splendida lezione di forza e determinazione o quando ho visto ragazzi fragili imparare un mestiere grazie ai corsi di formazione professionale sostenuti con le risorse regionali. In quei momenti comprendi quanto davvero questa istituzione possa incidere, positivamente, sulla vita delle persone».

**Il 20 marzo presenterete il bilancio di questo primo anno di governo, ci può dire tre cose fatte e tre obiettivi per il 2024?**

«Guardi, ce ne sono tante. Mi lasci però parlare di sanità, una materia che copre oltre il 70% del bilancio regionale. Ci siamo concentrati sulle persone che rischiano di trovarsi in una condizione di marginalità, di solitudine. Penso al contributo di 5 milioni di euro per il sostegno psicologico ai malati oncologici, al maxi piano di investimenti in edilizia sanitaria da 1 miliardo e 171 milioni di euro, la diminuzione dell'83% delle ambulanze e delle barelle bloccate presso i Pronto Soccorso a settembre rispetto al mese di gennaio di quest'anno, il calo del 29% delle attese dei pazienti in pronto soccorso prima di trovare un posto letto per il ricovero e la riduzione 28 per cento delle attese dei pazienti nei pronto soccorso tra la visita medica e la dimissione. L'obiettivo, nel 2024, è continuare, con ancora più forza, ad abbattere le liste d'attesa e decongestionare i Pronto Soccorso

del Lazio, cambiare il volto della medicina sul territorio e sbloccare opere infrastrutturali indispensabili per la crescita e lo sviluppo del Lazio».

**La sanità è il settore più importante e delicato, alcune linee sono state tracciate ma resta ancora molto da fare. Una strada piena di ostacoli, non solo economici ma anche e soprattutto politici, quale dei due la preoccupa di più?**

«La sanità è un settore così tanto importante e delicato che ho deciso di tenerla per me, come delega di Giunta. Al termine di questi cinque anni di Governo, i cittadini sapranno a chi attribuire successi o sconfitte in questo ambito. Sono abituato ad affrontare le sfide complesse a viso aperto, metten-

doci la faccia. Le difficoltà sono soltanto economiche, ho già detto dello scenario che abbiamo trovato quando ci siamo insediati. A livello politico, posso soltanto ringraziare i colleghi della coalizione che mi sostiene, sia in Giunta che in Consiglio Regionale, per il grande lavoro di squadra che stiamo portando avanti insieme».

**Il primo aprile entrerà in vigore il nuovo tariffario che taglia i rimborsi su esami e prestazioni. C'è molta preoccupazione su queste misure e l'appello, unanime, al rinvio. Cosa ne pensa?**

«Leggo che il vostro giornale si concentra molto sul taglio delle tariffe di visite o accertamenti eseguiti da strutture pubbliche o private accreditate. Ne comprendo il senso, ma la scelta è stata ministeriale. La Regione Lazio, essendo in piano di rientro, non potrà derogare da queste misure, come

ad esempio fanno la Lombardia o l'Emilia-Romagna che riescono a coprire la differenza dei costi. Quindi, se non rinviate, entreranno in vigore dal primo di aprile. Speriamo nella proroga di questa misura, scongiurando la chiusura di tante piccole imprese».

**Oltre alla salute, il tema dei trasporti paga lo scotto di anni di "congelamento", si è pensato alla manutenzione di nuove e moderne infrastrutture che mancano da tempo nella nostra Regione, arriverà l'attesa svolta?**

«Sulle infrastrutture dobbiamo correre. Anche in questo settore così importante abbiamo ereditato tante promesse ma pochissimi fatti. Basti pensare alla Roma-Latina, che io considero la nostra Salerno-Reggio Calabria. Noi siamo pronti a partire con i primi 13 km, ma occorrono le risorse che arriveranno anche grazie al dialogo costante con il Ministro Salvini. Con Ferrovie stiamo lavorando affinché la linea Civitavecchia - Capranica- Orte torni nella programmazione nazionale. Sono partiti gli espropri per la bretella Cisterna-Vallmontone, sono molto ottimista su questo. Un altro collegamento importante come la Roma-Lido è stato oggetto dell'Accordo per lo Sviluppo e la Coesione firmato con il Premier Meloni: arriveranno oltre 100 milioni di euro per restituire ai pendolari una dignità da troppo tempo negata».

**Sui rifiuti, le linee approvate dalla giunta puntano all'autonomia delle province e a nuovi impianti per chiudere finalmente il ciclo dei rifiuti in modo virtuoso, una strizzatina d'occhio al termovalorizzatore di Gualtieri?**



«Noi abbiamo detto una cosa molto semplice: l'epoca del "non nel mio giardino" è finita. Un solo territorio non può farsi carico dei rifiuti di un'intera Regione. Poi va fatto un ragionamento ulteriore, oltre la pur indispensabile chiusura del ciclo dei rifiuti. L'obiettivo a cui dobbiamo puntare è conferire il meno possibile in discarica e puntare, invece, sul riuso, sul riciclo e rafforzando la raccolta differenziata. Quello che deciderà di fare Roma Capitale, in merito al termovalorizzatore, non dipen-

de certo dalla Regione Lazio».

**La cosa che forse più caratterizza questo suo primo anno di governo sono i rapporti istituzionali. Un tavolo aperto con i sindacati che ha portato ad accordi attesi da tempo e soprattutto, con il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, con il quale sembra essere nata una solida intesa. Una pace duratura o una tregua armata?**

«No, rifuggirei dalle metafore belliche che, purtroppo, sono riaffiorate nel linguaggio

quotidiano di ciascuno di noi. Più semplicemente, io ho cercato di applicare un metodo di lavoro fatto di concertazione, ascolto, dialogo e programmazione con tutti. Non posso pensare di governare il Lazio e non parlare con il Sindaco di Roma che non rappresenta soltanto una parte politica, ma l'intera Capitale».

### *La sfide dell'anno*

*«Abbatte le liste d'attesa dare ai pendolari la dignità che meritano. Sui rifiuti chiudere l'era del "non nel mio giardino"»*

### *Momenti cruciali*

*«Il più difficile è stato l'incendio di Tivoli, quello più bello al Sant'Alessio con il concerto dei musicisti non vedenti»*

### **Francesco Rocca**

Il 12 marzo 2023 l'insediamento in via Cristoforo Colombo della prima giunta di centrodestra dopo dieci anni



**DISFORIA DI GENERE**

Il Gemelli inaugura un ambulatorio

Negrotti a pagina 10

# Gemelli, sostegno ai giovani in difficoltà Un ambulatorio sulla disforia di genere

**ENRICO NEGROTTI**

Una porta aperta verso una sofferenza che chiede una risposta e un accompagnamento, quasi un aiuto al discernimento, prestati da un'équipe multidisciplinare di psichiatri, psicologi e neuropsichiatri. Si tratta del nuovo ambulatorio sulla disforia di genere, che apre domani alla Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli Ircs di Roma. «Si tratta della risposta che abbiamo pensato di offrire - chiarisce **Gabriele Sani, docente di Psichiatria** all'Università Cattolica e direttore della Unità operativa complessa (Uoc) di Psichiatria clinica e d'urgenza e del Centro psichiatrico integrato di ricerca, prevenzione e cura delle dipendenze (Cepid) del Gemelli - alla crescente domanda di aiuto e accoglienza che riceviamo. Riteniamo di dover accogliere il dolore e la sofferenza delle persone senza pregiudizi e nel modo più aperto possibile, in modo da accompagnare in un percorso di riflessione ed eventualmente cura questi ragazzi e ragazze e le loro famiglie». Con il termine disforia si intende un'alterazione umorale: «Come l'euforia rappresenta un'elevazione del tono dell'umore -

continua Sani -, la disforia indica l'umore irritabile, caratterizzato da rabbia e da dispiacere, in cui per varie ragioni non c'è un allineamento tra qualcosa di interno e di esterno». «La disforia di genere - spiega **Daniela Chieffo, docente di Psicologia generale** all'Università Cattolica e responsabile dell'Unità operativa di Psicologia clinica del Policlinico Gemelli - è una disarmonia percepita tra il sesso percepito e quello assegnato alla nascita che genera nell'individuo un significativo disagio e influisce sul benessere e sull'integrità psicologica della persona». L'identità di genere, aggiunge Chieffo, è «un processo complesso che comporta la consapevolezza di sé come maschio o femmina e che si evolve e può cambiare gradualmente nel corso della vita, sotto un'interazione multifattoriale di fattori biologici (genetici, ormonali), ma ancora di più psicologici e ambientali (sociali, culturali)». «L'obiettivo del nostro ambulatorio - aggiunge Sani - è offrire un periodo di riflessione, osservazione ed eventualmente cura del disagio psicologico e/o psichiatrico che può accompagnare un ragazzo o una ragazza con disforia di genere». L'approccio è inevitabilmente multidisciplinare: «Accompagnare l'individuo fin dalla prima infanzia nel percorso di costruzione del sé e della propria identità è infatti -

puntualizza **Maria Luisa Di Pietro, docente di Medicina legale** all'Università Cattolica e direttrice del Centro di ricerca e studi sulla salute procreativa dell'Ateneo - un compito importante e talora non privo di difficoltà, che può richiedere molteplici contributi e diverse competenze». «Al di là delle ragioni, non del tutto chiare, dell'aumento della domanda negli ultimi decenni - sottolinea Sani - riteniamo che sia necessario accogliere e prendersi cura, che va ben oltre il trattare. Tratteremo con terapie psicologiche o psichiatriche quando vedremo delle eventuali patologie co-occorrenti, cioè persone che oltre alla disforia di genere, in maniera parallela soffrono di un altro disagio psicologico o di un disturbo psichiatrico». «La disforia di genere è solo l'ultima manifestazione di un profondo processo di trasformazione socio-culturale che dalla nascita di internet in poi ha promosso un nuovo modo di pensare, di comunicare e di percepire la realtà» aggiunge **Federico Tonioni, ricercatore di Psichiatria** all'Università Cattolica e medico della Uoc Psichiatria





clinica e di urgenza del Policlinico Gemelli. Inoltre «è opportuno che eventuali elementi di sofferenza vengano identificati in epoca precoce, per cui la sinergia della neuropsichiatria infantile con gli altri operatori è essenziale» chiarisce **Eugenio Maria Mercuri, docente di Neuropsichiatria infantile** all'Università Cattolica e direttore del Dipartimento Scienze della salute della donna, del bambino e di sanità pubblica del Policlinico Gemelli.

A un primo colloquio conoscitivo, potrà seguire l'accesso a percorsi di sostegno e/o cura,

del tutto personalizzati, di cui è impossibile indicare una durata standard: «Nell'approccio psicologico/psichiatrico - conclude Sani - si accoglie la persona, la sua famiglia, nelle dinamiche della sua relazione, che sicuramente fanno parte anche del percorso. Alla fine verrà rilasciato un certificato nel quale si descriverà il percorso fatto, diverso sulla base delle esigenze del singolo soggetto, e si descriverà quanto osservato. Saranno poi il ragazzo o la ragazza e la famiglia a decidere liberamente se e come proseguire il percorso».

*Chiunque desideri maggiori in-*

*formazioni o voglia prenotare un colloquio, può rivolgersi a Daniela Pirastru, sia telefonicamente al numero 06.3015.4122, sia via posta elettronica all'indirizzo [daniela.pirastru@policlinicogemelli.it](mailto:daniela.pirastru@policlinicogemelli.it).*

Colloqui conoscitivi  
e approccio  
multidisciplinare:  
così gli esperti  
dell'Università Cattolica  
hanno pensato il progetto

## L'INIZIATIVA

Sarà attivo da domani, nel policlinico romano, il servizio di consulenza specifica dedicato a chi chiede un aiuto e un accompagnamento.

«Sempre più necessario accogliere e prendersi cura della persona»



Ospedali al collasso, prestazioni in grave deficit, inchieste e rinvii a giudizio. E questo nonostante un bilancio da 15 miliardi di euro... Nella regione del Sud la salute è un miraggio «grazie» alla gestione del suo governatore-sceriffo.

# TERAPIA D'URTO

Così De Luca ha terremotato la sanità in Campania



Vincenzo De Luca, 74 anni. Da quasi un decennio è presidente della Regione Campania.

di Fabio Amendolara e Angelo Valerio

**S**e proprio vi capita di ammalarvi, abbiate il buongusto di morire presto». La scritta che campeggiava vicino a un ascensore dell'ospedale Vecchio Pellegrini, a Napoli, è la perfetta sintesi del rapporto tra i campani e la sanità. Malgrado le roboanti parole del governatore Pd, Vincenzo De Luca, che vede «primati» e «miracoli» come un disperso vede miraggi d'acqua zampillare nel deserto, il comparto assomiglia sempre più a un malato terminale.

Afflitto com'è da sprechi, inefficienze e incapacità di gestione.

E non è una questione di soldi che mancano, come sostiene «'o Sceriffo» impegnato in una sgangherata guerra all'esecutivo di Giorgia Meloni sull'Autonomia differenziata e sui fondi per il Sud. Il denaro c'è ed è anche parecchio: la salute pubblica assorbe l'80 per cento del bilancio regionale, circa una quindicina di miliardi di euro. È che viene speso male per i cittadini, ma fin troppo bene per gli amici degli amici.

«**Delukashenko**», come viene anche chiamato a Palazzo Santa Lucia paragonandolo all'autoritario leader bielorusso, ma agenzie indipendenti. Come lo Svimez che, nel dossier 2024, assegna alla Campania la maglia nera per la spesa in conto capitale: appena 18 euro pro capite contro una media nazionale di 41.

Ne consegue la più bassa aspettativa di vita del Paese: 83,1 anni per le donne (media italiana: 83,7) e 78,8 per gli uomini (80,5). Svimez ha calcolato che il debito accumulato dal 2010 al 2019 per la mobilità sanitaria interregionale è pari a tre miliardi di euro. I cittadini non vogliono curarsi nelle strutture locali ed emigrano, a cominciare dai malati di tumore: nell'ultimo anno oltre 3.300 pazienti oncologici hanno ricevuto assistenza fuori confine. Il numero più alto del Paese. «Un segno pazzesco di sfiducia che fa a pugni con le reiterate affermazioni di De Luca sul risanamento dei conti», spiega al nostro giornale Lorenzo Medici,

A sostenerlo non sono i rivali di

STAMPA LOCALE SUD E ISOLE



leader della Cisl Fp.

La fondazione Gimbe ha invece stimato (dossier 2023) che la Campania è penultima per adempimenti Lea, ovvero per le prescrizioni che consentono di accedere alle premialità dei finanziamenti aggiuntivi. E ultima per l'istituzione del fascicolo sanitario elettronico. Ancora ultimo posto per organici: mancano 4.200 medici del Ssn e settemila infermieri.

E pure i medici di famiglia scarseggiano: tra due anni ne spariranno altri 400. Nemmeno il Pnrr può molto da queste parti. Sapete quante case della salute sono state costruite grazie al Recovery? Zero. E appena un ospedale di comunità. Passiamo all'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas): in un recente report ha incluso quattro ospedali campani tra i 12 peggiori in Italia. E che nessuno dica che l'ente sia prevenuto nei confronti di Palazzo Santa Lucia. Il presidente è infatti una vecchia conoscenza del presidente De Luca: il suo consigliere Enrico Coscioni. Quando si dice gli amici.

**Non è finita: secondo le rilevazioni di Welfare Italia index 2023, la Campania è al 19esimo posto (su 20) per la spesa in interventi e servizi sociali con 66 euro a testa a fronte dei 158 di media nazionale. Nella regione sono chiusi venti ospedali con relative strutture di prima emergenza e sono stati dismessi 322 ambulatori e laboratori pubblici. Il piano ospedaliero prevede appena novemila posti letto. Ne mancano altri 1.500 ma 800 potrebbero essere recuperati se solo fossero firmati i protocolli d'intesa con i due Policlinici universitari (Federico II e Vanvitelli) diventati da poco aziende ospedaliere: ma da un anno nulla si muove. Si muore, al più.**

Nel novembre scorso, a Scafati, un uomo di 50 anni è deceduto perché in città manca il Pronto soccorso. E il mese prima era toccato a una donna stroncata da un infarto. A dicembre una neonata di tre mesi è spirata dopo essere stata respinta all'ospedale di Boscotrecase perché anche lì il servizio di Pronto soccorso è inaccessibile.

A fine febbraio, l'Asl Na3 Sud è stata poi condannata a versare un milione di euro per risarcire gli eredi di una donna morta dopo una frettolosa diagnosi. In totale la Campania, solo nel 2020, ha pagato 18 milioni per spese legali da contenzioso e sentenze sfavorevoli.

Per dirla con Albert Einstein, due cose sono infinite: l'universo e le liste d'attesa in Campania. Un'ecografia all'addome richiede fino a cinque mesi, per una colonscopia da sei a 12. Risonanze magnetiche? Nove mesi. Ecografia all'addome? «Appena» tre mesi. Per arrivare a farsi visitare da un ortopedico bisogna mettersi in fila per 12-15 mesi mentre per arrivare a «vedere» un oculista occorrono 45 settimane.

Ma questi sono dati empirici perché un'analisi dei flussi è impossibile. I veri numeri delle liste d'attesa nella terra di Delukashenko sono protetti meglio della formula della Coca Cola: né consiglieri regionali né sindacati né associazioni di categoria riescono a ottenerli. A chi ne fa richiesta, gli uffici competenti rispondono che sono disponibili solo quelli del 2019, prima della pandemia. Preistoria.

Sul fronte degli interventi operatorii va anche peggio: per una cataratta servono 15 mesi. Per la rimozione di una colecisti 365 giorni. E per un tunnel carpale addirittura quattro anni. Quasi quanto uno studente impiega per laurearsi in Medicina.

A fine 2023 la Procura di Avellino ha spedito la Digos al «San Giuseppe Moscati» per capire il motivo di queste interminabili vigilie. Chissà se i pm riusciranno - almeno loro - a violare il gran mistero. È un fatto tuttavia che la Campania abbia utilizzato meno del 50 per cento (ultimo dato utile: giugno 2023) del finanziamento straordinario assegnato dal governo alle Regioni per il recupero delle liste d'attesa del 2021. Quindi, ancora una volta: i soldi arrivano, ma non vengono spesi. Perché?

**«Mai come oggi offrire ai cittadini consulenze e visite gratuite è cruciale.** Purtroppo gli investimenti in sanità restano insufficienti e le liste d'attesa sono spesso infinite» ha spiegato Bruno Zuccarelli, presidente dell'Ordine dei medici di Napoli. «C'è un'enorme richiesta di salute che il "pubblico", ridotto

allo stremo, non riesce a soddisfare e bisogna lottare affinché le cure di qualità non siano ad esclusivo appannaggio di chi può permetterselo».

In realtà quella campana è già una



sanità per ricchi. Chi paga, sopravvive. Statistiche 2022: al «Cardarelli», il presidio sanitario più grande del Mezzogiorno, sono state registrate 1.255 visite ortopediche in intramoenia (il paziente paga il medico che riceve fuori dall'orario di lavoro) e appena 112 con il regime pubblico. All'ospedale dei Colli sono state eseguite 111 ecografie dell'apparato urinario in intramoenia e zero nel pubblico.

E ancora: al «Moscati» 699 visite ortopediche a pagamento e nessuna in regime pubblico. In totale il saldo 2022 tra prestazioni pubbliche in Ssn e intramuraria è negativo per oltre settemila interventi. Nel 2023 la situazione è addirittura peggiorata con un saldo negativo di tremila prestazioni nei primi 90 giorni dell'anno.

I fondi regionali per la sanità convenzionata ambulatoriale, prima annuali, sono diventati da qualche tempo mensili. Ma il tetto dei centri convenzionati si esaurisce nel giro di una settimana al massimo e se i degenti (anche quelli oncologici) non sono rapidi a prenotare dovranno ritentare il mese successivo.

**Il sindacato Cisl Fp ha calcolato che il 97 per cento** delle prestazioni in riabilitazione è erogato dai centri accreditati. Complessivamente ci sono 133 strutture private che incassano 318 milioni di euro pubblici all'anno per fare quel che la sanità regionale non fa.

La difesa dello «Sceriffo» è che, causa Covid, è saltato l'intero meccanismo. Insomma, non è proprio così. In Italia la media di recupero delle cure non erogate durante la pandemia (operazioni chirurgiche, screening oncologici e ambulatoriali) si è assestata al 65 per cento mentre la Campania non riesce a fare meglio del 10 per cento, peggio pure della Calabria che ha toccato quota 18 e lontanissima dalla Puglia di Michele Emiliano con l'83 per cento.

All'opposto le committenze ai privati sono stabilmente al 37 per cento con un 8 per cento in più rispetto al resto del Paese. Altro che «Obamacare»: questo è il De Luca-care. E non migliora certo l'umore dei campani leggere i manifesti ufficiali della Regione con cui il governatore accusa il governo di destra dello sfascio della sanità.

«Così i cittadini deboli o malati perdono fiducia nel settore della salute

che, ricordiamolo, è di esclusiva competenza di Palazzo Santa Lucia» spiega a *Panorama* l'avvocato Angelo Pisani, presidente di Noiconsumatori, «e non solo vengono impauriti e traumatizzati da questo scontro istituzionale ma sono quasi istigati a rivolgersi ai privati per potersi curare. Quanta gente si sarà indebitata, magari affidandosi anche dagli strozzini, per una visita o una operazione dopo aver capito che nel pubblico non c'è speranza?».

La situazione è talmente disordinata e intricata che nemmeno i magistrati si riescono a orientare. «Il rapporto Regione-strutture accreditate è molto conflittuale anche perché la Regione ha cambiato metodo di assegnazione delle risorse» ha sottolineato Vincenzo Salamone, presidente del Tar Campania. «C'è una difficoltà di fondo e difficilmente riusciamo a mettere un punto finale perché c'è anche questa tendenza della Regione a cambiare continuamente metodi d'assegnazione che ci crea problemi perché non riusciamo a definire questi giudizi».

Più fortunati sono invece i colleghi della Procura della Repubblica del capoluogo che sulla sanità hanno indagato e indagano sui centri nevralgici di spesa e su piccoli e grandi disastri. Come il crollo

di gran parte del parcheggio dell'Ospedale del Mare (gennaio 2021) che ha portato sott'inchiesta, in qualità di collaudatore della struttura, Edoardo Cosenza, docente universitario e assessore della giunta del sindaco di Napoli Gaetano Manfredi. È approdato invece davanti al giudice per le udienze preliminari il procedimento sugli ospedali modulari che dovevano sorgere proprio accanto al nosocomio di Ponticelli.

Al centro delle verifiche le procedure con cui la Regione Campania, attraverso la società speciale Soresa, ha individuato in appena 48 ore la Med di Padova per realizzare un fabbricato di tipo «cinese» con 48 posti di terapia intensiva al costo di 15,5 milioni di euro.

Il sospetto dei pm è che la gara possa essere stata manomessa attraverso



so informazioni riservate passate via WhatsApp o con un accordo a monte con l'azienda vincitrice. Sul caso la consigliera regionale Maria Muscarà (ex Cinque stelle) ha denunciato: «L'autorizzazione sanitaria rilasciata dal Comune di Napoli per l'Ospedale del Mare non ha mai ricompreso le strutture modulari di terapia intensiva. Dunque è mancata l'autorizzazione per la sicurezza delle cure e la determinazione del numero di posti letto utilizzabili. Una cosa gravissima, la mancanza di autorizzazione sanitaria è un reato».

**Tra i 19 indagati c'è il direttore generale dell'Asl Na1**, **Ciro Verdoliva**. Già sotto processo, da tre anni, nel filone sugli appalti pubblici che vede coinvolto anche Alfredo Romeo. Il manager è imputato per frode in pubbliche forniture, rivelazione di segreti d'ufficio, favoreggiamento, falsità materiale, corruzione e induzione a dare o a promettere utilità. Nonostante i guai giudiziari, Verdoliva resta comunque al suo posto. È uno dei fedelissimi di don Vincenzo. Una delle ultime apparizioni pubbliche lo mostra mentre accarezza cavalli e coniglietti nella «fattoria didattica» che l'Asl Na1 ha costruito nell'ex ospedale psichiatrico Frullone per la «modica» cifra di 3,6 milioni di euro, camuffandola dietro la pomposa definizione di «Polo integrato per le prestazioni di elevata complessi-

tà, la didattica e la ricerca finalizzata in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria».

Ma ai capataz della sanità campana piace fare le cose in grande, è un fatto. Solo per la pausa caffè di due corsi di formazione dirigenziali la stessa Asl ha speso oltre 100 mila euro.

«Il diritto alla salute, in Campania, è diventato un'elemosina. E tutto ciò a causa di De Luca, che con cinismo continua ad attaccare il governo con la precisa volontà di nascondere il suo fallimento e di scaricare le responsabilità rispetto al disastro che ha provocato» sostiene il capogruppo regionale della Lega, Severino Nappi, uno degli avversari del presidente dem. «La sanità si è ridotta a mezzo per alimentare il cerchio di potere del governatore, mentre si negano quotidianamente servizi fondamentali alla comunità. Invece di investire su presidi territoriali e di prossimità, De Luca continua a chiudere i Pronto soccorso, mentre a causa delle liste d'attesa infinite, una vergogna per un Paese civile, chi non può permettersi di aspettare o di pagare di tasca propria, rinuncia alle cure».

E non si tratta di ordinaria contrapposizione politica, come ringhia il presidente campano che riduce tutto a scontro ideologico. Altrimenti non si spiegherebbe la denuncia alla Procura contabile del sindacato Nursind nei confronti della Regione Campania per aver

rinunciato a spendere nove milioni di euro stanziati durante la pandemia per la campagna dei vaccini; oppure la querela che il vicesindaco (di area progressista) del Comune di Roccadaspide, nel Salernitano, ha firmato per la mancata tutela della salute nelle aree interne.

O ancora il rinvio a giudizio, da parte della Corte dei conti, per i quattro milioni di euro bruciati per realizzare le inutili «card anti-Covid» in concorrenza al green pass varato dall'esecutivo dell'epoca (De Luca rischia di dover pagare personalmente un milione).

Eppure tutto questo per DeLukashenko è propaganda. E così, convinto come il Candide di Voltaire di vivere nel migliore dei mondi possibili, ha deciso di schierare la Regione sul fine vita varando un'équipe di esperti per studiare gli spazi di manovra sull'eutanasia. Dimenticando (forse) che morire, in Italia, non è un diritto. Curarsi, invece, sì. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il governatore De Luca è impegnato in una guerra contro l'Autonomia differenziata proposta dal governo e chiede lo sblocco dei fondi per il Sud**

**In Campania, le 133 strutture private incassano 318 milioni di euro per supportare quelle pubbliche**

